



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 11 APRILE 2019

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Presidente Moscardi

- Assenza giustificata Consiglieria Terzani
- Condoglianze alla famiglia di Rossella Lanni pag. 2

Sindaco Falchi

- Ricordo di Rossella pag. 2

Consigliere Salvadori (Per Sesto)

- Condoglianze alla famiglia di Rossella
- Manifestazione di Sabato 30 Marzo contro costruzione aeroporto di Firenze pag. 4

Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)

- Condoglianze alla famiglia di Rossella
- Eventi a Sesto in occasione del 2 Aprile giornata mondiale sulla consapevolezza dell'autismo
- Campo ROM e migranti pag. 5

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)

- Ricordo di Rossella e condoglianze alla famiglia
- Disegno di Legge n. 735 – D.D.L. Pillon
- Parole del Ministro Salvini sul 25 Aprile pag. 7

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

- Ricordo di Rossella pag. 9

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 28 FEBBRAIO 2019.

Votazione pag. 10

PUNTO 3 ODG: RENDICONTO DI GESTIONE 2018. APPROVAZIONE.

Assessore Golini pag. 11

Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana) pag. 13

Consigliere Soldi (Per Sesto) pag. 14

Consigliere Calzolari (Partito Democratico) pag. 15

Consigliera Tauriello (Forza Italia) pag. 16

Consigliere Salvadori (Per Sesto) pag. 17

Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana) pag. 18

Votazioni pag. 19

PUNTO 4 ODG: PIANO DI LOTTIZZAZIONE “PL.1- F.31, VIA PETROSA” - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE INTEGRATIVA DELLA CONVENZIONE URBANISTICA SOTTOSCRITTA IN DATA 26.05.2006 PER L’ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PRIVATA SOCIALE.

Assessore Sforzi	pag.	20
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	21
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	22
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	22
Sindaco Falchi	pag.	24
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	26
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	27
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	28
Votazioni	pag.	29

PUNTO 5 ODG: PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE CALENZANO E SESTO FIORENTINO – APPROVAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 19 E 23 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014.

Assessore Sforzi	pag.	30
Consigliera Longo (Sinistra Italiana)	pag.	34
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	36
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	37
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	41
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	45
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	49
Assessore Sforzi	pag.	50
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	54
Consigliere Stera (Per Sesto)	pag.	56
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	57
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	60
Sindaco Falchi	pag.	62
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	70
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	71
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	72
Votazioni	pag.	72

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 APRILE 2019

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,37

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Silvia Bicchi, Gabriella Bruschi, Donatella Golini e Diana Kapo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, prego i Consiglieri di prendere posto e di inserire nell'apposita fessura tutti i propri tesserini e do la parola alla Segretaria per il consueto appello. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. assente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Cristina	S.I. presente
Longo Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Soldi Maurizio Ulivo	Per Sesto presente
Sassolini Serena	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD assente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune assente

Cavallo Pietro Pompeo
Tauriello Maria

Movimento 5 Stelle presente
Forza Italia presente

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:

<< C'è il numero legale, se mi dà gli scrutatori, Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, gli scrutatori sono Marzocchini, Pacchiarotti e Tauriello.>>

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, la seduta è valida, si può iniziare. Buonasera a tutti.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

La prima comunicazione, la Consigliera Terzani ci ha comunicato che, per motivi di salute, non ci può essere.

E adesso si aprono, appunto, le comunicazioni. Nelle comunicazioni c'è una comunicazione, una comunicazione importante e poi do la parola al Sindaco. Comunque, vorrei, c'è una notizia brutta, che molti di voi hanno visto, l'hanno saputo, alcuni di voi hanno partecipato purtroppo alle esequie di una nostra dipendente, la funzionaria agli asili nido, all'infanzia, si chiama Rossella Lanni, una dipendente storica del Comune di Sesto Fiorentino. E io l'ho incrociata, diciamo, come dipendente quando diversi anni fa ho fatto l'Assessore al Personale, soprattutto era una rappresentante sindacale, molto agguerrita, battagliera e sempre pronta e prodiga verso, appunto, i dipendenti a fare. Io, ovviamente, ero dall'altra parte, però ecco la ricordo in quel modo. Dopo di che, comunque, è diventata da educatrice di asilo nido funzionaria degli asili nido e ha collaborato anche con questa Amministrazione e, infatti, ora darò subito la parola a Lorenzo Falchi, che spiegherà meglio la sua figura e il suo apporto all'interno del nostro Comune. Quindi, prima di dare la parola a nome non solo mio, ma di tutto il Consiglio, esprimo le condoglianze alla famiglia, alla figlia e al marito, al marito Graziano che, fra l'altro, anche lui ha un qualcosa in comune con noi perché ha seduto, è stato Vice Sindaco, diversi anni fa, in questi banchi, in questa aula. Do la parola adesso al Sindaco, Lorenzo Falchi, che ricorda la figura di Rossella. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Una data triste, ma ritenevo necessario anche in apertura del Consiglio Comunale ricordare Rossella, Rossella Lanni, come diceva bene il Presidente, da tanti anni dipendente di questo Comune, che ha ricoperto incarichi molto importanti come quello di responsabile dei servizi all'infanzia di questo Comune. Se

ne va una persona preziosa per questo Comune, quindi il primo pensiero affettuoso va, ovviamente, alla sua famiglia, al marito Graziano, alla figlia Valentina, ai genitori, ai suoi affetti più cari. Anche questo Comune però perde una persona, come dicevo, preziosa che ha saputo nel corso degli anni tenere insieme l'attenzione e l'amore per il proprio lavoro con una grande passione, una grande competenza, una grande voglia di conoscenza, di approfondimento su un servizio particolarmente importante e delicato come quelli che ha avuto l'onore e l'onere di guidare per questo Comune, cioè i servizi all'infanzia e quindi i servizi rivolti tra i più piccoli e i piccolissimi dei nostri concittadini e alle loro famiglie. Un lavoro, che ha, su quel settore, visto riconosciuti i grandi meriti nel corso degli anni a questo Comune proprio in quel settore, proprio in quell'ambito, e quando si ottengono grandi risultati è vero che il lavoro è sicuramente frutto, il merito è sicuramente frutto di un lavoro di equipe, di una squadra, ma è altrettanto vero che grande responsabilità e grandi meriti di quei risultati sono anche e soprattutto di chi ha saputo guidare con passione o competenza, con precisione, con tenacia, con grande forza d'animo e impegno proprio quei servizi. E quindi la ricordiamo tutti con grandissimo affetto, con grandissima vicinanza alla sua famiglia e con la consapevolezza che il grande lavoro, che ha fatto, non è perso, non è perduto, ma sarà sicuramente grande esempio e grande lavoro, diciamo, di cui terranno conto tutti coloro che continueranno a portare avanti quel lavoro con attenzione e con sensibilità. Ho letto proprio nei giorni scorsi uno degli ultimi contributi, che Rossella ha scritto, uno degli ultimi articoli che sono stati pubblicati nella rassegna toscana delle migliori esperienze, delle migliori pratiche in Toscana sulle politiche educative in cui affrontava un tema molto delicato, molto particolare, su cui si era cimentata insieme alle sue colleghe, insieme al servizio di questo Comune, che è il tema dell'omogenitorialità, il tema delle nuove famiglie all'interno dei servizi all'infanzia. E aveva saputo farlo con grande innovazione, con grande attenzione, con grande sensibilità e con la stessa passione, lo stesso amore e la stessa tenacia, che ha saputo mettere nel corso di tutti gli anni in cui ha lavorato per questo Comune, in cui ha lavorato per questa comunità. E quindi, davvero, un grande ringraziamento a Rossella e un grande messaggio di vicinanza alla sua famiglia e ai suoi cari con la convinzione che quel lavoro, quella qualità, quella passione, quell'amore, rimarranno sicuramente patrimonio di questa città, di quei servizi e di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incrociare la propria carriera professionale o da amministratore o da cittadini, o da utenti di quel servizio, con il lavoro di Rossella. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Penso sia doveroso un minuto di silenzio. Grazie.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Chiedo se ci sono comunicazioni da parte del Sindaco e della Giunta. Da parte del Sindaco e della Giunta non ci sono comunicazioni. Chiedo, invece, ai gruppi se hanno qualcosa da comunicare. Salvadori. Consigliere Salvadori ha la parola. >>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<<Sì, grazie Presidente. Innanzitutto, mi unisco alle condoglianze già espresse dal Presidente e dal Sindaco per la famiglia e i cari di Rossella Lanni e nel ricordo che già è stato fatto di lei. La mia comunicazione odierna, a nome del Gruppo di Per Sesto, verterà su un evento avvenuto una decina di giorni fa nelle strade della nostra città, e mi riferisco, in particolare, alla manifestazione di sabato 30 marzo contro la costruzione del nuovo aeroporto di Firenze, che si è svolta appunto con partenza dal Polo Scientifico ed arrivo di fronte all'attuale ingresso dello scalo, dopo avere attraversato varie strade dell'Osmannoro e di Peretola. La nostra associazione ha convintamente aderito a questa manifestazione in virtù di una posizione da sempre fortemente contraria a questa opera inutile, dannosa ed anti-economica. Posizione che abbiamo più volte espresso sia in questo Consiglio che fuori. Le motivazioni, che ci spingono a difendere con forza questa posizione, sono, come detto, già espresse, sono molteplici ed articolate e vanno dal forte impatto ambientale ed idrogeologico dell'opera, alla completa cancellazione del Parco della Piana in favore di una distesa di asfalto di due chilometri e mezzo, dal dissesto di un sistema di viabilità già fragile e congestionato alla deturpazione paesaggistica, che ne conseguirà. Dal fatto che si investano ingentissimi fondi pubblici per finanziare un'opera, che genererà profitti privati, fino, ma non per ultimo, al discutibile modello di sviluppo che i sostenitori del nuovo aeroporto sostengono, un modello di sviluppo, come detto, basato su un turismo mordi e fuggi in una città, come Firenze, che è già pesantemente congestionata. Un modello di sviluppo, che noi avversiamo perché pensiamo ad uno sviluppo diverso, di sostegno alla piccola e media impresa e alle tante realtà commerciali e industriali già presenti nel nostro territorio, ma soprattutto l'Università e alla ricerca, che vedono il Polo Scientifico come fiore all'occhiello all'interno della vasta area della Piana Firenze Prato Pistoia. Una manifestazione, dicevo, bella e colorata con una grandissima partecipazione popolare e istituzionale. Sei Sindaci, fra cui quello di Sesto Fiorentino, rappresentanti di circa 400 mila cittadini, hanno sfidato al fianco di comitati, associazioni, partiti politici, ma soprattutto tante, tantissime persone comuni, famiglie con bambini, giovani, meno giovani, al di fuori di colori politici ed appartenenze ideologiche. Un segnale forte di quella che è la volontà popolare. Una grandissima partecipazione, nonostante che i media avessero dato risalto quasi pari a zero a questo evento. Basti

pensare, io l'ho fatto personalmente, che lo stesso giorno della manifestazione, un noto quotidiano locale, ha dedicato due pagine, due intere pagine a Toscana Aeroporti ed ai suoi slogan in favore della nuova pista, senza nessun però riferimento alla manifestazione, che si sarebbe tenuta quel giorno, lo stesso giorno. E mentre camminavo insieme alla mia famiglia, amici, compagni e compagne dal Polo Scientifico a Peretola, mi rimbalzava nella testa continuamente una domanda: nell'interesse di chi realmente vogliono realizzare questa inutile infrastruttura? Ripensavo in quei momenti, in cui mi trovavo in mezzo a quella bellissima marea umana, alla manifestazione che era stata organizzata un po' di tempo fa dai "SI Aeroporto". 200 persone in giacca e cravatta, per lo più specificatamente invitati, appositamente invitati da una parte, migliaia di persone dall'altra. Migliaia di persone, che hanno scelto in autonomia di opporsi e che rappresentano la società in molti dei suoi spaccati. La volontà di molti contro la bramosia di pochissimi, mi sono risposto. E allora qualcuno bisognerebbe che glielo dica al Presidente di Toscana Aeroporti, Carrai, che visto che sta chiedendo soldi pubblici per finanziare il suo aeroporto, i cui utili finiranno nelle tasche del suo imprenditore e non della collettività, che almeno porti un po' di educazione e rispetto nei confronti delle istituzioni e dei suoi rappresentanti. E', a mio avviso, inascoltabile, inconcepibile ed inaccettabile il trattamento che Carrai ha riservato durante un convegno pubblico di qualche giorno fa sull'argomento al Sindaco di Prato, Biffoni, reo di difendere gli interessi dei suoi cittadini e di avere partecipato alla manifestazione. Parole che non sto qui a ripetere, per le quali esprimiamo la nostra solidarietà e vicinanza al Sindaco Biffoni e che denotano un certo nervosismo in chi, invece, dopo la conferenza dei servizi, era pronto ad aprire i cantieri. Il pronunciamento del TAR, riunitosi la settimana scorsa per analizzare i ricorsi dei comitati e dei Sindaci, sarà un passaggio fondamentale nel quale riponiamo certo molte speranze, ma anche su questo ci siamo già espressi dicendo che, purtroppo, la politica ha perso, ha già perso nel non sapere cogliere le istanze di una comunità, che con la manifestazione di dieci giorni fa sono emerse con ulteriore forza e determinazione. Noi sappiamo di stare dalla parte giusta in questa battaglia e continueremo a farlo senza nessun passo indietro al fianco del nostro Sindaco, dei Comitati, che vogliamo ringraziare per l'organizzazione di questa manifestazione e di tutte quelle tante, tantissime persone, che erano in strada insieme a noi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Salvadori. Chiedo se ci sono altri gruppi. Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Per prima cosa, come gruppo di Sinistra Italiana, ci teniamo anche noi ad unirvi alle condoglianze ai cari e alla famiglia di Rossella Lanni. Nel prosieguo

invece delle nostre comunicazioni, vorremmo invece dedicarci alla città di Sesto e alla cura della persona che, comunque, in qualche modo, hanno costituito una parte integrante comunque della vita di Rossella. Le nostre comunicazioni verteranno su due motivi, che comunque sono accomunati da un fil rouge, su due temi che possono essere anche distanti. La settimana scorsa è stata una settimana che a partire dal 2 aprile, che è la giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, ha visto la nostra città per una settimana piena di eventi, circa, appunto, questo tema. Eventi che si sono rivolti a tutta la cittadinanza, che erano in tutti, in vari luoghi insomma della città stessa e hanno coinvolto un numero incredibile di associazioni e di vari istituti, appunto, che operano sul nostro territorio. E farò, non lo so, ha partecipato, ad esempio, il CAI, a titolo di esempio, oppure l'ASA, hanno collaborato i centri di socializzazione di Felicittà e di Camporella, ha collaborato Atto 2 Laboratorio 9. Tutte associazioni che non necessariamente si occupano dell'autismo in particolare, ma che hanno comunque dimostrato come persone, appunto, che hanno questo disturbo del neuro sviluppo riescano ad interagire con la società e come la società riesce ad interagire con essi. E' stata appunto una settimana sì di informazione, di cultura, appunto di creare una consapevolezza come appunto vuole il 2 aprile e lo spirito, diciamo, che ha portato a dedicare una giornata, appunto, a questo tema, ma in occasione proprio di questa settimana sono iniziati, cioè sono stati, è stato annunciato l'inizio di due nuovi progetti che, diciamo, oltre all'opera di cultura e di informazione, gli accompagna appunto in un'opera più concreta come si direbbe, quella, appunto, di rendere più, che si occupa di rendere gli operatori di asili pubblici e privati capaci di capire prima, appunto, quali bambini possono, appunto, essere affetti da un disturbo del genere e dotare i commercianti di Sesto Fiorentino di strumenti per, di strumenti per interagire con le persone più bisognose, diciamo che hanno determinate necessità e che possono essere, che hanno bisogno di essere anche accompagnate nell'esercizio di attività quotidiane come può essere, appunto, entrare in un negozio e fare l'acquisto di qualsiasi bene. Ma nella mia comunicazione, nella nostra comunicazione ci vogliamo occupare anche di un altro tema, che è quello che riguarda, invece, il lavoro che sta portando avanti l'Amministrazione circa il superamento del campo Rom. Sono due temi che, apparentemente, sono molto lontani, ma che riflettono una attenzione verso le politiche sociali, che questo Comune ha. Oltre a conquistare, oltre a conquistare le pagine di riviste internazionali, il nostro Comune assume anche un ruolo di rilievo al livello nazionale come esempio di buone pratiche appunto nell'azione di superamento dei campi Rom. E' stato citato assieme ai Comuni di Palermo, di Lamezia Terme e di Moncalieri come esempio di buone pratiche nei progetti di, nel costruire progetti di autonomia sociale e lavorativa per, appunto, per persone Rom che abitano le nostre

città, nelle nostre città. E questo è un esempio, ovviamente, di buone pratiche, è un esempio che Sesto riesce a capire quali sono le esigenze dei suoi cittadini, di qualsiasi, appunto qualsiasi essi siano i loro bisogni e lo pone come un esempio in contro tendenza a tutto quello che succede, invece, al livello nazionale. Pensiamo ai, appunto, ai fatti di Torremaura e di, sì e di Casalbruciato. Oppure quello, appunto, che invece affollano insomma le pagine dei nostri quotidiani. Il Comune di Sesto, quindi, si pone in una posizione di capire quali sono i bisogni dei propri cittadini, di non imporre semplicemente un modello stereotipato, come invece si fa al livello nazionale, un metodo di ghettizzazione, ma riesce ad includere tutte le necessità di ciascun cittadino. Per questo, ci tenevamo noi come Gruppo di Sinistra Italiana a parlare di questi due esempi di attività, che il Comune fa, oltre alla voce sempre importante nel nostro Bilancio delle politiche sociali, e far capire come investire in servizi alla persona, in servizi appunto alla persona non serva solo alla persona stessa, ma serva a tutta la comunità in modo da mantenere dei buoni livelli di convivenza. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Falchini. Chiedo se ci sono altri interventi da parte degli altri gruppi. Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Innanzitutto, come forza, come Partito Democratico anche noi ci uniamo al ricordo e alle condoglianze nei confronti della famiglia di Rossella Lanni, e condividiamo, insomma, le parole che già sono state dette, tanto dal Sindaco, quanto dal Presidente del Consiglio Comunale, quanto dai gruppi che mi hanno preceduto nelle comunicazioni. Il resto delle mie comunicazioni io lo voglio fare su due argomenti. Due argomenti che hanno un carattere nazionale e non locale, ma che credo sia importante discutere anche nel Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino. I due argomenti sono: uno è il disegno di legge 735, il cosiddetto DDL Pillon. Un disegno di legge, che mostra tutta una serie di, mostra la faccia del, la vera faccia di questo Governo. Mostra come questo Governo concepisce la famiglia, i rapporti tra le persone, che si amano e anche in rapporto ovviamente ai figli e ai diritti dei minori, delle donne e degli uomini, insomma, della famiglia in generale. Un decreto, un disegno di legge che il Movimento 5 Stelle aveva definito archiviato, di cui aveva promesso una riscrittura. Era stato definito, appunto, archiviato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Vincenzo Spadafora. Era stato definito come archiviato o come non accettabile da Di Maio, ma, nonostante questo, rimane sempre lì. Questo mostra ancora una volta chi all'interno del Governo, qual è la forza dominante all'interno del Governo Giallo Verde. E la forza, appunto, è quella di una Lega a trazione, di un Governo a trazione leghista, che ha una concezione

della famiglia che ci riporta indietro di decenni, ma soprattutto va ad annientare quelli che sono stati diritti fondamentali ed acquisiti nel corso degli anni, non soltanto nel nostro paese, ma in gran parte del mondo, del mondo occidentale, tanto che questo disegno di legge è stato aspramente criticato anche dall'ONU stessa.

L'altro, il secondo argomento di cui volevo fare le comunicazioni, riguarda sempre, come dicevo, un argomento di carattere nazionale e sono le parole del Ministro Salvini sul 25 aprile. Il Ministro Salvini ha detto che il 25 Aprile sarà in Sicilia a sostenere le forze dell'ordine nella lotta alle mafie e non sarà a sfilare con i fazzoletti rossi, verdi, gialli, neri o bianchi o di che colore si voglia, andando a, appunto, sbeffeggiare quello che è un, forse la data più importante della nostra storia e andando, cercando nel tentativo di mettere in contrapposizione due temi che in contrapposizione non sono, come se sfilare il 25 Aprile volesse dire non fare la lotta, non credere nella lotta alla mafia e viceversa. In realtà, il Ministro Salvini dimostra ancora una volta quella che è una delle caratteristiche, ormai endemiche e naturali della Lega salviniana, ovvero quella di una forza politica che, pur essendo di Governo, non si fa vergogna di continuare a strizzare l'occhio ai movimenti neo fascisti, razzisti e xenofobi, che, sempre di più, ahì noi, stanno proliferando nel nostro paese e non solo. Credo che per questo, a maggior ragione, Sesto Fiorentino, ovviamente, si è sempre dimostrata per fortuna una città molto attenta e consapevole di quella che è la storia del nostro paese. Però, credo che potrebbe essere questa l'occasione per tutti noi per far sì che il prossimo 25 Aprile, che si terrà appunto fra meno di due settimane, abbia un risalto ancora maggiore, abbia una forza ancora maggiore perché, appunto, non si tratta solamente di un ricordo storico fondamentale, ma si tratta di un qualcosa che ci deve coinvolgere tutti i giorni e che non riguarda più, appunto, un ricordo di un qualcosa di passato e nemmeno un qualcosa di presente e di marginale, ma, appunto, quando abbiamo il Vice Ministro del Consiglio che si permette di fare affermazioni del genere, sapendo che non solo rimarranno, in qualche maniera, parole che dovrebbero pesare come la pietra, invece verranno considerate come una delle tante dichiarazioni del Ministro Salvini, appunto quando si permette di fare dichiarazioni del genere vuol dire che non è più soltanto una questione, questioni che vengono ritirate fuori da gruppi minoritari, ma, ahì noi, sono un rischio, un rischio che più volte è stato sottolineato in quest'aula, ahimè non da tutte le forze politiche, ma dalla stragrande maggioranza delle forze politiche presenti in aula. E quindi credo, appunto, che debba essere ancora anche questo ennesimo evento, questa ennesima manifestazione, debba essere, da parte del Ministro Salvini, debba essere un punto di slancio di alcune battaglie che, appunto, probabilmente non sono mai finite, e, per fortuna, per certi versi, invece per sfortuna per altri. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. Chiedo se ci sono altre comunicazioni. Se non ci sono altre comunicazioni, si procede con l'ordine del giorno. Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Io, in realtà, non ho comunicazioni da fare, solo approfitto dello spazio che potremmo avere per, così, anch'io ricordare l'amica e compagna Rossella Lanni. Della sua, delle sue doti, delle sue doti come lavoratrice, come dirigente di questa Amministrazione ne ha già ampiamente e ben parlato il Sindaco, ne hanno parlato gli altri gruppi. Io voglio solo ricordare una mia coetanea, una ragazzina che tanti anni fa presentava già quella forza e quella decisione, quella testa, che è stata propria poi della sua vita successiva e lavorativa. Ricordo questa ragazza minuta, questa ragazza pur minuta, ma molto presente. Una ragazza anticonformista, nel modo di parlare anche di allora. Una ragazza capace di imporre le sue idee e di porsi in maniera decisa nei confronti degli altri, degli amici e dei compagni. Una ragazza impegnata in politica già da giovane e una ragazza, però, capace di ascoltare e di dire la sua. Un abbraccio alla figlia e un abbraccio a Graziano, anche lui vecchio compagno di lotta e di impegno. Ciao Rossellina. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Se non ci sono, quindi, altre comunicazioni, si passa con l'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa al Punto n. 2 all'ordine del giorno, che è:

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 28 febbraio 2019.

Non ci sono arrivate osservazioni. Se non ci sono tuttora, dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 1. Il Consiglio approva. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 3 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 – Rendiconto di gestione 2018. Approvazione.

La parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Buonasera. Buonasera a tutti. Dunque, presentiamo il Rendiconto della Gestione 2018 con un importante anticipo rispetto a quella che è la scadenza stabilita per legge. 20 giorni prima, in effetti. Vorrei attirare l'attenzione del Consiglio su questo elemento e sottolineare come l'impegno di tutta la struttura sia stato così forte e così coeso da consentirci di arrivare ad un risultato, ad una elaborazione, che è una elaborazione tecnica, con un anticipo di questa rilevanza. Perché ci interessava riuscire ad approvare questo Rendiconto con 20 giorni di anticipo rispetto alla scadenza? Perché questo ci dà la possibilità di applicare quello che è l'avanzo di amministrazione a delle opere pubbliche, che erano già previste per l'anno 2019 e che quindi possono partire in tempi rapidi. Come i Consiglieri avranno già avuto modo di rilevare leggendo quella che è la documentazione e partecipando alla commissione, non ci sono rilievi di alcun tipo da parte dell'organo di revisione, che quindi non mette in rilievo nessuna criticità. Viene sottolineato il percorso che l'ente sta facendo sulla, su quello che è il recupero del disavanzo dal riaccertamento straordinario, che ci vede, diciamo, molto virtuosi. A questo punto il disavanzo al 31/12/2018 è pari a 11.622.000 Euro in quanto alcune delle rate, diciamo, che abbiamo iscritto negli anni precedenti era più alta di quei 534.000 Euro che sono, diciamo, la quota che era stata definita a suo tempo. Gli elementi di questo Bilancio, di questo Rendiconto, che vorrei far rilevare al Consiglio, su cui vorrei attirare l'attenzione del Consiglio, riguardano, beh, innanzitutto l'incremento dei fondi crediti di dubbia esigibilità. Ne abbiamo già parlato in altre occasioni, ora siamo, come dire, in grado di quantificare questo incremento in modo definitivo per quanto riguarda il 2018. Siamo passati da 12 milioni..scusate, ho stampato le cose un po' troppo piccole e quindi, perdonatemi, se ci sarà qualche lentezza nella lettura dei numeri e non ho occhiali. Quindi, allora si passa da 12.812.000 a 16.234.000. Come sapete questi fondi sono destinati ad aumentare in base a quelle che sono le prescrizioni di legge, che impongono di portare i fondi al 100% nei prossimi due anni. Gli altri elementi, che possono essere, secondo me, di qualche interesse per il Consiglio, riguardano la capacità di indebitamento dell'ente, che, come vedete, come avrete visto consultando gli atti, continua ad essere molto ampia rispetto a quelli che sono gli impegni già contratti dall'ente e ci consentono anche, ci possono consentire in

caso di bisogno di sostenere eventuali fideiussioni per opere soprattutto pensiamo, possiamo pensare a quelli che sono i nostri impianti sportivi, per opere il cui impegno finanziario venga sostenuto a soggetti gestori. Un altro elemento, che mi sembra interessante, riguarda il Fondo Pluriennale Vincolato. E' molto, come dire, significativo vedere come il flusso della spesa stia scorrendo in modo armonioso, e non per nulla si parla di contabilità armonizzata, stia scorrendo in modo, come dire, regolare e mentre il Fondo Pluriennale Vincolato per la spesa corrente registra, rispetto al 2016, un certo decremento, il che significa che siamo riusciti ad imputare la spesa corrente sull'anno che le compete, abbiamo un incremento sul Fondo Pluriennale Vincolato, dedicato alle opere pubbliche, perché ovviamente la grande mole di opere, che l'Amministrazione sta affrontando, si distende su più anni e quindi sul Fondo Pluriennale si verifica questo incremento per cui passa nel 2016 erano 3.600.000 e adesso sono un po' più di 5 milioni. Quindi, anche questo è un buon elemento per quello che riguarda la capacità dell'ente di accompagnare in modo fluido gli investimenti nel corso, nel succedersi degli anni.

Le spese in conto capitale, come si può vedere, sono concentrate essenzialmente su tre missioni. E, diciamo, l'importo maggiore è dedicato alla missione della istruzione, sono gli investimenti sulle scuole, che sono gli impegni sono pari a quasi 3 milioni e mezzo, mentre abbiamo 1.800.000 su quello che sono gli investimenti per quello che riguarda il Parco della Piana e quasi altrettanto sulle piste ciclabili. L'ultima, le ultime cose, che volevo farvi notare e spero di non essere stata troppo lunga e noiosa, riguardano allora gli indici. Gli indici sono, diciamo consentono di monitorare quello che è l'andamento nel corso del tempo e il nostro indice di autonomia finanziaria è stabile, cioè l'indice di autonomia finanziaria è dato dal rapporto fra le entrate tributarie rispetto all'entrata corrente. E quindi, diciamo, riuscire a mantenere stabile l'indice di autonomia finanziaria, garantisce un buon livello di autonomia del Bilancio dell'ente. Altri elementi, diciamo, significativi, riguardano l'impatto che ha avuto il nuovo contratto del pubblico impiego, che quindi, diciamo, si riflette, ma con un numero veramente minimo, sull'indice di rigidità della spesa corrente. Mentre, volevo segnalarvi due indici che, secondo me, sono interessanti: uno è la spesa corrente pro capite, che si mantiene praticamente stabile. Mentre, invece, l'indice della spesa in conto capitale pro capite, ovviamente, registra una impennata vista la quantità di investimenti, che sono stati fatti e si stanno facendo. Spero di essere stata chiara ed esaustiva. Vi ringrazio per l'attenzione.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Golini. Ricordo che i tempi per questo argomento sono raddoppiati, come prevede, appunto, il nostro Regolamento e

chiedo se ci sono interventi da parte di qualcuno. Se non c'è nessuno, si va per dichiarazione di voto. Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, buonasera. Allora, su questo Rendiconto molto ha già detto l'Assessore, io volevo focalizzare anch'io l'attenzione su alcuni punti che, per lo meno, per quanto mi riguarda sono significativi. Innanzitutto, la quantità di investimenti attivati in quest'anno, che sono superiori, sono più di 10 milioni di investimenti. E in qualche capitolo importante su manutenzione scuole, la Balducci 940 mila Euro, le elementari De Amicis 1.024.000 Euro, la Lombardo Radice 813.000, Villa La Fonte 250 mila. Per i centri civici 176.000. Per la Pescetti 723 mila. Insomma, e si prosegue. E per il percorso ciclopedonale della Piana, anche questo c'è un impegno importante di 2.730.000, mentre quello all'interno del Comune pari ad 1.000.000 di Euro. Quindi, investimenti assai importanti. Per quanto riguarda il problema del pareggio di Bilancio e della necessità di accantonamenti, abbiamo analizzato in Commissione quelli che sono, abbiamo accantonamenti pari a 18.200.000 circa di cui 16.200.000 dovuti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che passa, aumenta di 1.900.000 rispetto a quello che era previsto. Quindi, stiamo accantonando di più di quanto avevamo previsto. E nell'accantonamento ci sono 3.001.000 di parte vincolata e 9.700.000 destinati ad investimenti. Nella parte di Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, rientra anche quell'aspetto di minori entrate inesigibili, che sono pari a circa 1.200.000 su 7.300.000 di cui le principali voci sono di circa 0,5 milioni di Euro per la TARI e di 0,84 milioni di Euro per il Codice della Strada. Quindi, 1.200.000 di entrate inesigibili su 7.300.000. Analizzandolo sono rimasto un po' perplesso di alcuni debiti, che sono stati cancellati o che sono inesigibili, perché corrispondono a debiti, crediti verso Comuni a noi limitrofi, tipo Campi Bisenzio e Signa. Poca roba 10 mila Euro a Comune, però risale al passato. Non capisco come fra Comuni ci siano queste discrepanze. La percentuale di indebitamento, come è stato detto, è abbastanza bassa, siamo allo 0,42% ed è data dal rapporto fra mutui e fidejussioni sulle entrate. E quindi abbiamo ancora molta capacità, se c'è bisogno di poterla sfruttare. L'importante era avere rispettato, come è stato detto, le scadenze per approvare questo documento, e anche un altro punto importante avere rispettato i tempi di pagamento verso i creditori. E' previsto che il pagamento avvenga entro 30 giorni dalla fattura, noi stiamo 1 giorno e 62 sotto questo limite. Questo, in base alla Legge di Bilancio, alla Legge 145/2018, la legge di Bilancio del 2019, ai commi dal 1015 al 1018, consente, dà la possibilità di ridurre l'ammontare del Fondo Crediti di dubbia esigibilità in sede di variazione di bilancio, non subito, all'80% dell'accantonamento specificato. Quindi, diciamo, come ha già detto l'Assessore, bisogna ringraziare gli uffici, che sono riusciti a rispettare questi tempi, a far rispettare questi tempi. Non era un

problema di mancanza di soldi, a volte, per poter pagare entro 30 giorni, a volte sì, a volte no, ma soprattutto è un problema tecnico di poter svolgere gli adempimenti tecnici per effettuare questi pagamenti.

Allora, un altro punto, su cui ho posto l'attenzione, è le spese di personale. Noi abbiamo spese di personale, che sono diminuite rispetto agli anni passati, attualmente siamo al 27%, contro il limite previsto che è del 38%. Di per sé sembrerebbe un aspetto positivo, ma ci ha anche dei risvolti negativi, perché vuol dire, in parole povere, che ci sono, il personale sta diminuendo per pensionamenti e il reintegro non è sempre così immediato o possibile. Mah, direi che non avrei altro da dire su questo. Ringrazio in commissione questa volta, per una volta tanto c'è stata una bella discussione, ringrazio in particolare il Consigliere Calzolari per le domande poste e a cui ha avuto risposta per scritto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Ci sono altri interventi? Soldi. >>

Parla il Consigliere Soldi (Per Sesto):

<< Grazie. Grazie Presidente e buonasera a tutti. Sì, io, anch'io vorrei ringraziare la Dirigente del Settore Risorse Finanziarie perché credo, come diceva prima il Consigliere Sacconi, che con ancor meno personale si fanno sempre di più le corse per poter rispondere a quelle che sono le esigenze dei cittadini. E questo è un vanto e credo l'Amministrazione se ne debba rendere bene conto. Però, dietro, a parte i numeri, che sono importantissimi, un Bilancio, un Consuntivo, quindi sono veramente importanti e numeri, numeri alti per un Comune di 50 mila abitanti, ci sono dentro a questo Bilancio alcuni indirizzi politici, anche se secondari rispetto a quando si fa un Bilancio vero e proprio, a quando si presenta un Bilancio di Previsione. Perché i famosi 20 giorni di anticipo rispetto alla data massima di presentazione del Bilancio, ci permettono di dare ulteriormente risposte alla città sulle cose da fare. E sono soldi puri, che entrano nelle economie comunali ed entrano nelle economie della città e servono per dare risposte ai cittadini. E queste sono risposte politiche, che diamo alla città. Questo è, credo, uno dei passaggi, forse, più forti che l'indirizzo dell'Amministrazione dà ai propri dirigenti e i dirigenti, diciamo così, vengono dietro. Storicamente Sesto le capacità di indebitamento sono una cosa che nei Bilanci di Sesto, chi li conosce, come la stragrande maggioranza di questi Consiglieri, che ha i capelli bianchi un po' come me, sa perfettamente che l'indebitamento è bassissimo del Comune. E anche questo è un elemento di risposta nei confronti della città, perché poter permettere alle società sportive di avere delle fidejussioni per poter fare andare a giocare i nostri bimbi e le nostre bimbe negli impianti sportivi e quindi migliorare gli impianti sportivi, credo sia un ulteriore segnale politico positivo, che questa

Amministrazione dà alla città. In questo senso credo che bisogna fare, oltre agli elogi ai dirigenti, che sono competenti e capaci e sanno organizzare bene il lavoro, credo che si debba fare anche un ragionamento politico su come poi, alla fine, anche queste piccole cose, ma comunque servono per mandare avanti sia la macchina amministrativa, ma anche per dare le risposte ai cittadini e anche alle società sportive, che ci sono. 3 milioni e mezzo sulle scuole, 1.800.000 sul piano, 1.700.000 sulle piste ciclabili, credo che sia qualcosa che permette a Sesto, ancor oggi, di avere dei servizi, dei servizi ad un livello alto. E credo che tutti noi nei dovremo tenere di conto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Soldi. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi, si va per dichiarazione di voto. Allora, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto..Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie. Grazie Presidente. Sì, ringrazio anch'io, appunto, la commissione, che è stata esaustiva e laddove non lo è stata, nelle mie poi domande, lo è stata in un momento successivo nella mail, che, appunto, è stata, che è arrivata a tutti i Consiglieri. Condivido quanto è stato detto dal Consigliere Soldi, ovvero che al Bilancio, che ovviamente sono numeri presentati in documenti, ovviamente, si lega poi indubbiamente, e per lo meno, questo debba essere anche il nostro ruolo, una visione politica e una visione della città. Indubbiamente, le capacità tecniche della macchina amministrativa, fanno, hanno reso possibile il fatto, appunto, che i numeri, in qualche maniera, ecco, tornino e questo va, è indubbio, mi verrebbe da dire anche per un Comune come Sesto, che non ha mai avuto grossi problemi, insomma, è un punto di partenza importante, però insomma non esaustivo, ecco. In realtà, appunto, per quanto dicevo, il fatto che al Bilancio sia legata una visione della città, ecco noi, come gruppo, in realtà, questa visione non la vediamo. Non la vediamo per il semplice fatto che le scelte maggiori, da un punto di vista politico e squisitamente politico, che sono state fatte in questo anno, ma anche negli anni precedenti, sono, in realtà, figlie di scelte e politiche prese in altre sedi, una su tutte la Città Metropolitana. Penso, ad esempio, appunto, agli investimenti sul verde, sulle scuole e sulle piste ciclabili. Sono tutte linee guida e scelte politiche che non sono state fatte a Sesto Fiorentino. Così come gran parte dei fondi non sono fondi che sono stati reperiti a Sesto Fiorentino, ma sono fondi figli, come si è detto più volte, di bandi al livello nazionale. Ed è per questo, concludo il mio intervento, che è appunto soltanto in dichiarazione di voto, per dire, appunto, che il nostro voto sarà contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie. Grazie Presidente, buon pomeriggio. Prendo la parola adesso e colgo l'occasione anch'io per formulare le condoglianze alla famiglia di Rossella Lanni, che conoscevo solo di vista, a dire la verità. L'ho incrociata un po' di volte, ci ho parlato anche qualche volta, ma non la conoscevo così bene come alcuni Consiglieri. Siamo soddisfatti che questo Bilancio sia solido. Siamo soddisfatti che ci siano stati, siano stati fatti degli investimenti, questo è importante. E anche soddisfatti che si siano rispettati i tempi per il pagamento dei fornitori. Ringrazio anch'io gli uffici per il lavoro, che svolgono, dato appunto l'elemento numerico, appunto, degli stessi dipendenti, sappiamo benissimo essere ridotto rispetto alla mole di lavoro. Detto questo, però, direi anche che è falso che dice che questa città è paralizzata. Non è vero che questa città è paralizzata. L'unica cosa, che vedo ferma e paralizzata, purtroppo, bisogna dirlo ancora, è la strategia comunicativa, che viene attuata in questa città. E questa cosa c'entra tantissimo con un Bilancio, c'entra con un Bilancio di Previsione, c'entra con un Bilancio Consuntivo, c'entra. Perché il dialogo è importante. Il dialogo è fondamentale. Fa la differenza proprio tra la buona e la meno buona amministrazione. Delle volte si devono dare delle risposte negative e delle risposte positive. Le risposte vanno date, non c'è verso, bisogna parlare con la città. Perché non esiste solo il Bilancio ed i numeri, esiste anche un voler trasmettere, un dover trasmettere quelle che sono le idee di città. Io prenderò solo ad esempio e molto velocemente, un argomento che è quello del turismo. Capire, usciamo ed entriamo in Bilanci Consuntivi, Preventivi, però cioè il problema del turismo, vorrei sapere che cosa abbiamo fatto noi per promuovere il nostro territorio? Cosa facciamo per promuovere il nostro territorio? Guardate che è un argomento importante. Lo trascuriamo sempre, sistematicamente. E questo c'entra con la discussione di un Bilancio. Esistono progetti unitari, condivisi con Firenze e anche con altri Comuni della Piana per creare una rete turistica, per esempio, della Piana e Firenze in questo è abbastanza attiva. E si potrebbe aderire alla rete, che già altri Comuni hanno creato, per esempio. Noi non facciamo nulla di tutto questo. Nei Bilanci non troviamo niente o quasi niente rispetto a quello che può essere la promozione di una città rispetto al mondo esterno. Aderire, per esempio, al P.T.O., il Prodotto Turistico Omogeneo. Perché Sesto Fiorentino non c'è in questi progetti? Chiediamocelo. Delle volte le proposte dell'opposizione vanno anche accettate perché è vero che l'ideologia politica, il pensiero politico è importante e fa la differenza, però ci sono delle proposte, che vengono portate avanti da noi dall'opposizione, che vanno nella direzione del bene di questa

comunità, del collaborare insieme e del fare il bene per i cittadini. Faccio riferimento, per esempio, al Centro Giovani, l'ultima proposta, che è stata negata. Infine, ecco, anche credo che non serva molto, stanziare molti soldi, molte risorse in un Bilancio per far sì che un disabile possa accedere ad un cimitero a Cercina, per esempio. E siamo ancora qui ogni volta e sistematicamente, a ridire, purtroppo, le stesse cose. E questo la vedo abbastanza difficile come situazione, molto difficile.

Esce il Consigliere Bassi.

E poi, infine, ho visto che il Sindaco ha mandato, quindi esiste questo bilancio che è per noi e anche per la cittadinanza, ma nella cassetta di ognuno di noi, l'avevo già tirato fuori l'altra volta, il Sindaco ha mandato anche un Rendiconto per la città, che è questo. E di conseguenza è un bel Rendiconto, me ne rendo conto, soprattutto laddove, a firma di Lorenzo Falchi, che è anche il Sindaco della città di Sesto Fiorentino, la frase finale, che dà proprio la misura di quello che significa essere Sindaco per tutti, c'è scritto: abbiamo restituito senso alla parola Sinistra trasformandone i valori in scelte di Governo capaci di migliorare la vita di oggi, manca la "a", con lo sguardo alto e rivolto al domani. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Salvadori. >>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente: Innanzitutto, ci tengo a precisare una cosa, in merito al volantino che, evidentemente, alla Consiglieria Tauriello è piaciuto particolarmente perché lo tira fuori con regolarità. Quel volantino non è stato fatto dal Sindaco, è stato fatto dalla Lista Civica di Per Sesto e dalla Lista di Sinistra Italiana, interamente con soldi delle liste e con uno sforzo fatto da ognuno di noi per recuperare i soldi, i fondi necessari per finanziarlo. Perché già anche, insomma, altre volte si alludeva al fatto che fossero stati usati chissà quali risorse per farlo. Venendo all'argomento, alla dichiarazione di voto su questo ordine del giorno, oltre, ovviamente, come anticipato già dal Consigliere Maurizio Soldi a ribadire il nostro voto favorevole su questo Rendiconto, ci tenevo a precisare che, invece, le scelte politiche ci viene spesso ricordato come non si vede visuale politica all'interno del Bilancio Preventivo, non si vede in questo Rendiconto. Le scelte politiche mi sembrano, invece, ben delineate e sono ben delineate sia sulla parte corrente che sulla parte degli investimenti e questo è stato argomento di dibattito anche in sede di approvazione e discussione del Bilancio di Previsione. Sulla parte corrente le scelte politiche sono state quelle di lasciare inalterati i servizi, e ne abbiamo parlato di già a dicembre. Nessun servizio è stato

toccato, anzi alcuni servizi sono stati potenziati soprattutto rivolti, quelli rivolti alle fasce più deboli della società. La Sindaca Tauriello, sì la Consigliera Tauriello fa ironia sul fatto delle parole del Sindaco nel solito volantino e dice che abbiamo ridato vigore alla parola Sinistra. Sì, la Sinistra è anche fare politica negli interessi di chi ha più difficoltà. E quindi l'aumento dei trasferimenti alla Società della Salute io lo vedo come un chiaro segnale politico in questa direzione. Come sulla parte degli investimenti. Ora, dire che non ci s'ha una idea di città, quando si destinano i soldi, i fondi, milioni di Euro, di cui parlava prima il Consigliere Soldi sulla viabilità sostenibile, sulle scuole, sul verde pubblico, mi sembra, invece, che una mole di investimenti, così ingente, questo Comune non la vedeva da diversi, ma diversi anni. E il fatto che non siano, viene detto anche che non si tratta di soldi dell'Amministrazione. E' vero, noi l'abbiamo detto, la politica dei bandi, di dover correre nel presentare dei progetti per avere dei soldi strettamente legati a finanziarli, non è una politica che ci piace, ma è quello che la politica nazionale degli ultimi anni impone a fare a tutte le amministrazioni e per averli quei soldi bisogna avere la capacità di vincerli i bandi di avere chiaro quali sono i bandi che interessano nell'idea di città, che si vuole avere. SE si vuole avere una idea di città, dove la mobilità in bicicletta è importante, si cerca di fare un buon progetto per vincere un bando che ci consenta di finanziarlo. Questa, secondo me, è una visione politica di una città, soprattutto se, come viene, detto, è merito della Città Metropolitana. Mi ricordo, ricordo, invece, che molti dei progetti, che hanno consentito alla Città Metropolitana di usufruire di fondi, pensati dalla politica nazionale, proprio per aiutare la Città Metropolitana, sono stati vinti con il contributo fondamentale del Comune di Sesto, di questa Amministrazione. Ribadisco, quindi, il nostro voto che sarà favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Salvadori. Ci sono altri interventi? Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni, Sacconi.>>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, solo per fare alcune osservazioni su quanto ho sentito. Io ho sempre pensato che in questo paese esiste la libertà di parola, ma non siamo obbligati a parlare se non si ha niente da dire. Allora, quanto sento alcune osservazioni, e mi rivolgo, in questo caso, al Partito Democratico, dove giustamente quando uno è all'opposizione vota contro ad un Bilancio della maggioranza, ma le giustificazioni dovrebbero avere una logica. Fra le giustificazioni, che ho sentito, è semplicemente si vota contro perché i finanziamenti, che vi sono arrivati, sarebbero dovuti a precedenti impegni dei precedenti, delle precedenti amministrazioni. Questa è la logica con cui ha motivato il voto negativo a questo Rendiconto. Dall'altra parte, l'altra

osservazione, che è stata fatta dalla Consigliera Tauriello, mi viene in mente che quando si dice brava, ma il compito è fuori tema. Io non ho capito assolutamente cosa c'entra quello che ha detto con l'approvazione di un Rendiconto Consuntivo. Sono tutte osservazioni legittime, fatte a tempo debito durante tutto il periodo che precede la presentazione di un Bilancio Preventivo, ma in questo momento si tratta di dire cosa, se va bene che è stato fatto rispetto a quello che si era previsto. Stop. Quindi, esprimo solo la mia perplessità su certe osservazioni e ribadisco il voto, chiaramente, a favore del nostro partito. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, allora dichiaro aperta la votazione di cui al Punto n. 3 del nostro ordine del giorno. Dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 15, contrari 6, astenuti nessuno, la delibera è approvata.

Adesso, però, occorre l'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione.

Presenti 21, votanti 21, favorevoli 15, contrari 6, astenuti nessuno e anche l'immediata eseguibilità è passata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al Punto n. 4. Il punto successivo, che ha per oggetto:

PUNTO N. 4 - Piano di lottizzazione "PL1 - F.31, via Petrosa"
approvazione schema di convenzione integrativa della convenzione
urbanistica sottoscritta in data 26.05.2006 per l'attuazione degli
interventi di edilizia residenziale privata sociale.

Do la parola al Vice Sindaco Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Ci siamo. Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Questo è un ulteriore tassello che si va a mettere, diciamo, nella dolorosa e lunga vicenda del PL1 PL13, che ci porta verso, come dire, la risoluzione di qualche altro problema. Non è l'ultimo, ma è un altro pezzetto. E' conseguente al, stiamo parlando ovviamente del PL1 dell'area relativa al fallimento Margheri, ne abbiamo anche su questo parlato ampiamente in altre sedute anche di questo Consiglio. Margheri è stata poi acquisita nelle UMI 1, 2, 3, 2, 3 e 4 all'asta dalla Società Investire, che ha come mission housing sociale sostanzialmente. E quindi nel momento in cui è stata acquisita la proprietà di quelle tre UMI, si sono impegnati a portare avanti i lavori e che stanno andando avanti, nel senso basta passare, guardare e ci sono sempre gru e pezzetti che si, che vedono il completamento di questi tre edifici. Quindi, da quel punto di vista lì alcuni, appunto, passi in avanti sono stati fatti. In questo Consiglio più volte ne abbiamo parlato, anche le opere di urbanizzazione sono state portate avanti. Sono in fase di collaudo alcune parti, che dovrebbero essere proprio in questi giorni consegnate, quindi vedere risolti una quantità enorme ed annosa di problemi, almeno di un pezzo. E contestualmente, diciamo, a questi lavori la Società Investire, prima, ovviamente, in modo informale si è confrontata con l'Amministrazione per vedere una integrazione della convenzione originaria attraverso questo testo, che potesse vedere quelle residenze passare da, diciamo nella fase Margheri erano previste il 50% di residenza libera e il 50% residenza sociale. Quello che ci viene richiesto è di fare tutta residenza sociale quando è un, come dire, proprio una delle caratteristiche, che stanno alla base della costituzione proprio della società, che interviene su quegli immobili e quindi è stata poi proposta in maniera formale, per iscritto questa richiesta, che noi ci sentiamo assolutamente di dover accogliere. Perché, come dicevo prima, rappresenta un ulteriore pezzettino, ma insomma in Commissione l'abbiamo, è stato illustrato ampiamente dall'Architetto Venturini tutto, diciamo, l'iter che ci ha portato fino a qui. Ma si conclude un altro pezzo, che possa poi consentire, potrà poi consentire di mettere al più presto sul mercato, a condizioni particolari, a condizioni particolari che prevedono,

appunto, sono contenute dentro la convenzione, che sono tutte quelle caratteristiche che si devono avere per poter acquisire immobili di questo tipo di residenza e che da una parte rispondono alle esigenze di quel quadrante; dall'altra rispondono alle esigenze anche di casa che vengono riproposte sul nostro territorio e non solo. Quindi, come dire, mi pare un elemento assolutamente positivo, che va nella direzione auspicata da tutti quanti noi, sia per rispondere alle esigenze del comparto, sia per rispondere alle esigenze di casa. Con l'Assessore Golini stiamo, insomma abbiamo lavorato in questi mesi e anche con l'Ufficio Casa per la redazione, appunto, di tutti gli elementi che riguardassero le caratteristiche della residenza sociale e quindi addivenendo ad un accordo totale con la Società Investire e di conseguenza, oggi, si tratta soltanto di approvare questo schema di convenzione, che, come dicevo all'inizio, ci porta un altro po' avanti verso l'obiettivo di risolvere i problemi di quel quadrante. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Chiedo se ci sono interventi. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Appunto, a proposito di una amministrazione ferma, che non fa proprio niente, insomma, credo che questo lo diceva bene l'Assessore, il Vice Sindaco, l'Assessore sia un altro contributo alla risoluzione di problemi che sono lì da un pezzettino, insomma. Chiaramente dietro vicende come quelle di fallimenti ci sta cose decisamente complesse, ma quando si arriva a definire soluzioni, che poi portano chiaramente risposte non solo per quei cittadini, ma danno poi anche risposte al resto della città, mettendo a disposizione alloggi e migliorando anche quelle che erano le condizioni perché c'era già una convenzione che prevedeva una percentuale minore di edilizia sociale, quindi ci sono tutte quelle condizioni per chiaramente portare sicuramente un voto favorevole a questa proposta di delibera, di cui si deve ringraziare, appunto, per il lavoro svolto, perché non è tutto pari, insomma, perché poi dopo sono opere di urbanizzazione, che vengono a risolvere tante questioni su un pezzo di città, che in tanti dicono essere delicata e dicono che meriti, forse, le più grandi attenzioni in questo momento, insomma. C'è i problemi spiccioli di vita quotidiana di chi ci vive e di chi andrà ad abitarci, ma c'è, chiaramente, una visione, c'è una strada nel mezzo, insomma ci sono tante questioni su quel quadrante che è quello su cui si deve mettere sempre più l'attenzione. Questo, a nostro giudizio, è un altro piccolo tassello, insomma, che siamo convinti porterà risposte positive alla nostra città. Per cui, se serve poi riinterverrò, ma sennò dichiaro chiaramente il nostro voto favorevole alla proposta di delibera. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro aperta la dichiarazione di voto. Le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono, sì Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, molto rapidamente rispondendo, indicando soprattutto la nostra dichiarazione di voto. Una premessa: non c'è dubbio si sta parlando, l'abbiamo ripetuto costantemente in questo Consiglio più volte, di una ferita autentica della città, che da anni si trascina, che coinvolge tanti cittadini, che lì hanno fatto investimenti, hanno investito sul loro futuro, sulla loro casa e quindi sulla loro vita in poche parole e si sono trovati in una situazione, che è a dir poco imbarazzante e che si è trascinata per i vari motivi, che abbiamo più volte detto, per molti anni. Penso che non ci sia dubbio che andare avanti nelle opere di urbanizzazione, e quindi di rimettere in sesto quelli che sono i servizi basilari sia un fatto, un fatto positivo. Come essenziale è un altro punto specifico, che è quello di ricollocare, con anche qui, l'abbiamo detto più volte, tutta quella zona in un contesto cioè quello della città, in un contesto integrato, servito, fruito. E questo disegno, ahimè, a mio avviso, ad oggi manca. Io mi auguro, con questo passaggio, i cittadini del PL1, ma di tutta la zona, siano stati coinvolti nel cercare di capire anche questa convenzione cosa comporta, anche il passaggio, devo dire, non scontato, nel passare da un 50% di residenza libera ad un 100% di residenza sociale. E quindi un passaggio delicato anche per come lo vivono tutti quei cittadini, che hanno nel corso di quegli anni passati investito lì per prendere l'abitazione. Anche su questo fatemi avere alcuni dubbi sul processo di rapporto con i cittadini di quella zona. Quindi, a noi restano molte perplessità di conduzione e il nostro voto oggi sarà di astensione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Non starei a ripetere un po' tutta la storia del PL1 dato che è una dichiarazione di voto. Sappiamo però che nell'ambito del PL1 ci sono ben 41 alloggi di edilizia residenziale pubblica, di proprietà del Comune di Sesto Fiorentino, che furono inaugurati all'epoca dal Sindaco Gianassi nel 2011, che però non hanno, sono privi di certificazione di abitabilità e di agibilità. Questa cosa qui ricordo che ad una commissione della precedente Giunta, la domanda fu: ma come è possibile, comunque, far sì che delle famiglie entrino in alloggi che non hanno questo requisito. E la risposta, che mi fu data, ricordo benissimo fu: diversamente andrebbero sotto i ponti, che mi è sembrata una risposta all'epoca, e

anche oggi probabilmente, abbastanza azzardata. Fatto è che erano stati presentati per quella zona dei progetti meravigliosi per questo quartiere, perché si tratta di un vero e proprio quartiere. Viabilità pedonale, ricordo dei progetti davvero interessanti, con percorsi all'interno interconnessi tra le varie unità abitative per raggiungere facilmente sia la futura fermata della tramvia che degli autobus con dei luoghi, un luogo che sarebbe stato davvero il fiore all'occhiello, se vogliamo, della città di Sesto e di quella parte di Sesto, in particolare, divisa dalla ferrovia. Però, che cosa si vuole fare oggi? Si vuole fare housing sociale. Attenzione: housing sociale, cosa significa? Ho voluto capirci un po' di più. Significa far confluire in un unico complesso abitativo sia alloggi popolari, sia alloggi privati, gestiti da questa società GS-SGR Società di Gestione del Risparmio, appunto la nostra Società Investire. In pratica, si vorrebbe, verrebbe fatta una selezione degli abitanti, senza rispondere a vere e proprie liste o graduatorie, e questo lo ritengo abbastanza particolare, come avviene invece nella residenza, nella edilizia residenziale pubblica, in modo da creare una comunità variegata, abbastanza complessa, rispondendo ai bisogni delle persone e della comunità stessa. Il contesto di social housing è gestito dalla comunità degli abitanti insieme al gestore sociale e anche alla proprietà, in accordo, se è possibile e se è il caso, con il Comune di Riferimento. Accanto a questi progetti, appunto, di social housing, la futura comunità di abitanti viene coinvolta dal principio in un percorso di co-progettazione, per fare in modo che il risultato sia il più possibile vicino alle esigenze degli stessi abitanti. La comunità degli abitanti, a sua volta, può costituirsi in cooperative, in associazioni, senza fini di lucro, dando così vita, in alcuni casi, ad un nuovo soggetto del terzo settore, costituito da abitanti residenti e non. Enti, associazioni del territorio, che operano in diversi ambiti sociale, culturale, di aggregazione, ambientale ecc, ecc. Gli spazi dei singoli alloggi, lo abbiamo sentito anche in commissione, sarebbero di dimensioni leggermente ridotte rispetto a quelle dell'edilizia tradizionale, in modo da ridurre i costi del tutto. Cosa vorrei dire? Vorrei dire questo: che rispetto ad un'area, che già è abbastanza di degrado, vedere il sorgere una realtà come quella che si vuole fare con il social housing, in considerazione del fatto che non c'è nulla al momento, che possa fare da cerniera rispetto al resto della città e con l'idea anche di una futura ed eventuale costruzione di una moschea, vedo tutto il quartiere abbastanza in difficoltà. Questo è anche quello che, è l'espressione dei residenti del PL1-PL13 e immagino che il Sindaco e la Giunta li abbiano già ascoltati in questo senso. Quindi, io posso anticipare anche il mio, la mia dichiarazione di voto che andrà nella direzione del no. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Voto contro. No non è previsto. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Prego? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Voto contro. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Contrario sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusate, ma ho buttato un bicchiere d'acqua sul banco e quindi. Scusatemi. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Resto, onestamente, basito che di fronte ad una delibera di questa delicatezza, di questa importanza su un quadrante importante della nostra città, che ha vissuto davvero dei problemi seri, però, Consiglieri, la storia urbanistica, la storia delle vicende di quel territorio o la si conosce e allora si fa un servizio buono, pur avendo idee diverse su questa delibera, su quelle che possono essere le iniziative da prendere su quell'area, o sennò si fa teatrino. Io il teatrino lasciamolo sui giornali, sui social network. Ma spero che il ruolo della politica, in questa assemblea, sia un po' superiore rispetto alle cose, che ho ascoltato adesso, su una delibera di questo tipo che affronta i postumi di un fallimento di una società privata, la Margheri SPA, che all'epoca fallì e che lasciò in situazione di estrema difficoltà quei cittadini che avevano deciso di acquistare lì un appartamento e che l'avevano fatto con un contratto privato, con il soggetto privato, che poi è fallito, e che ha visto quindi far perdere le risorse a quei cittadini, che avevano deciso di investire lì per acquistare casa. E con questa delibera, che nasce dal lavoro fatto in questi due anni e mezzo, i tentativi di trovare un soggetto acquirente, che subentrasse al fallimento Margheri, che si accollasse quindi un subentro in una situazione delicata con altri fallimenti ed altre procedure simil fallimentari, che avevano riguardato cooperative e che quindi avevano una dinamica fallimentare diversa rispetto a quella, e una procedura diversa rispetto a quella delle semplici società per azioni, per così dire, e che aveva visto bloccare l'urbanizzazione di quell'area, che aveva visto bloccati tutta una serie di interventi e di opere di urbanizzazione, che dovevano essere realizzati e che non è stato possibile realizzare a causa del fallimento. Però, Consiglieri, è obbligo di chi sta in quest'aula e di chi discute, perdonatemi, una delibera importante di questo tipo, conoscere quella storia lì e conoscere anche di che cosa si parla quando si parla di edilizia sociale. L'edilizia sociale non è una etichetta inventata con questa delibera, non è una etichetta inventata da questo Comune, è, diciamo,

un modo di fare edilizia, un certo tipo di edilizia, che è previsto da leggi di questo paese, che ha visto realizzare interventi in questa città e in tante altre città d'Italia, che niente hanno a che vedere con quello che ha detto la Consigliera Tauriello. Però qui non si può permetterci di fare confusione, di annacquare tutto dicendo che questo è un intervento che mette insieme edilizia popolare, non capendo bene per popolare che cosa si intende, insieme ad altro. Edilizia sociale leggetevi cos'è, capite ed approfondite. Approfondite che cosa vuol dire. Questa è una operazione e la firma di questa convenzione consentirà finalmente lo sblocco e il favorire di una soluzione, che prevedrà il passaggio da una quota di edilizia sociale, che era prevista nella vecchia convenzione, al cento per cento di edilizia sociale. E quindi ho bisogno anche di capire se il Partito Democratico è contrario all'edilizia sociale, perché sarebbe, insomma, un argomento e un aspetto di discussione politica su cui ci sarebbe da confrontarsi e su cui ci sarebbe una differenza grossa perché questa maggioranza e questa amministrazione, fa invece del sostegno all'edilizia sociale, così come intesa dalla legge di questo paese, uno degli aspetti su cui, laddove si riesce a lavorare un elemento di caratterizzazione e di valorizzazione positiva di quegli interventi. Se invece si ritiene l'edilizia sociale, cioè a consentire ad alcune condizioni dell'edilizia, a patto che gli acquirenti abbiano alcune condizioni previste dalla legge e quindi si agevoli coloro che sono in quella fascia che non consente di accedere all'edilizia residenziale popolare e quindi condizioni economiche e patrimoniali di ISEE, che non consentono di partecipare ai bandi di edilizia popolare, ma che, come dire, hanno tuttavia e possono avere, tuttavia, alcune difficoltà ad accedere a condizioni del mercato libero delle abitazioni, ad avere, con questa possibilità delle, appunto, opportunità in più per poter rispondere ai bisogni di casa. Capiamoci: se questo è un aspetto negativo, noi su questo ci differenziamo. Noi riteniamo che questo sia un aspetto assolutamente positivo e sia assolutamente da incentivare laddove sia possibile. In questo caso è stato possibile. E' stato possibile grazie all'intervento di una società, Investire, che non è una società privata qualsiasi, che interviene con fondi e con investimenti sostenuti anche dal pubblico, non da questo Comune, ma dal pubblico sì, che ha fatto una operazione importante anche di dialogo con questa Amministrazione Comunale, che ha permesso il ripartire e lo sbloccare le opere di urbanizzazione, che si erano arenate e fermate negli anni passati e che sono sicuramente non ancora al livello ottimale, al livello che vorremmo tutti, ma ad un livello molto più avanzato rispetto a due anni e mezzo fa, e che consente oggi, diciamo, dare il via, se questo Consiglio Comunale vota a favore, perché se vota contro la convenzione non esiste, non c'è e questo Comune non stipulerà una convenzione. Per cui è interessante sapere i gruppi consiliari che cosa pensano sull'opportunità, che riparta quella urbanizzazione, ex fallimento Margheri, che lo si faccia con

una quota pari al cento per cento di edilizia popolare, di edilizia sociale, che non è edilizia popolare, Consigliera Tauriello, non è edilizia popolare e quindi va capito di che cosa si tratta perché sennò si mette, si fa un calderone di cui non solo si dà dimostrazione di non conoscere l'argomento, ma si fa anche disinformazione e confusione tra i cittadini stessi che tutto hanno bisogno tranne che da questi banchi arrivi confusione e messaggi non chiari, ma conoscenza profonda di quelle che sono le dinamiche e delle vicende giuridico-amministrative estremamente complesse, che hanno portato a quelle vicende lì e che adesso, finalmente, finalmente possono vedere uno degli sbocchi sicuramente positivi rispetto alla situazione attuale. SE, invece, questo scatena l'ilarità e, come dire, la presa di posizione di alcune forze politiche, che si dichiarano contro l'edilizia sociale, noi ne prendiamo atto, ma andiamo avanti con la convinzione che questo sia un passaggio importante su cui, forse, questo Consiglio Comunale se ci avesse dedicato un po' più di attenzione, un po' più di approfondimento e un po' più anche di passione politica, visto che si parla di un quartiere che talvolta lo si cita solo quando fa comodo di provare a solleticare qualche interesse e qualche, diciamo, giusta rivendicazione, che viene da quei cittadini, ma che, invece, avrebbe avuto bisogno di oggi di un po' più di approfondimento, di un po' più di attenzione e un po' più di cura rispetto ad un dibattito e ad una discussione su un argomento, che ritengo importante e che farà, sicuramente, diciamo progredire la situazione in quel quartiere, rispetto a quello che potrebbe succedere se questa delibera non venisse approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Volevo solo capire che cioè c'è stato un accordo tra questa Amministrazione e la Società Investire, no? Per risolvere il problema PL1-PL13. Ora viene fatta questa ulteriore richiesta. Ma dico: la soluzione c'è già. Cioè la soluzione del problema è già stata, è già nel contratto iniziale non lo so. Quindi, o che si accetti di passare dalla, di fare il 50% sociale, 50% libero o 100% sociale, la soluzione del problema viene portata avanti. Quindi, non riusciamo a capire perché la soluzione..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, concluda l'intervento. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Perché la soluzione delle opere pubbliche, il completamento di tutte quelle opere lì sia legato a questo passaggio o meglio ad

accettare questo equilibrio del 50% oppure tutto edilizia sociale, non riesco a capirlo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Però, allora, cerchiamo di capire un attimino. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Quindi, voto astensione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, ho capito. Quindi, la sua era una dichiarazione di voto e per motivare la dichiarazione di voto si è fatto una domanda. Ecco, questo. No, perché sembrava che ponesse una domanda e che l'Assessore dovesse dare risposta. Ma il Consiglio Comunale prevede nel regolamento uno strumento per questo, che sono appunto le interrogazioni, oppure, al limite, anche le question time ecc, ecc. Le commissioni, va bene, quello. Ora, siamo in Consiglio Comunale. Va beh. No, no, ma ora ho capito, cioè ovviamente per motivare la sua dichiarazione di voto si è posto questa domanda. Perfetto. Più che legittimo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni, Conti.>>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Sì, buonasera. Devo dire che sono rimasta veramente allibita, credevo questa che fosse, credevo che questa fosse una delibera che, forse, per una volta, o comunque anche in altri rari casi è successo, avrebbe, come dire, accolto il plauso da parte di tutte le forze presenti in questo Consiglio. Perché, sicuramente, non si va, come ha detto il Vice Sindaco, a risolvere una situazione, una ferita, è vero, su un territorio, presente da tanti anni, però si contribuisce con questo atto a trovare una via di soluzione a quel territorio, che ha bisogno di tante risposte. E sicuramente questa non è l'ultima e non è esaustiva. Quindi, non capisco quando il PD, che tra l'altro è l'ex Giunta, la precedente Giunta che avrebbe risposto alla Tauriello o si fa così o vanno a vivere sotto un ponte, quindi si giri e chiedi all'ex Vice Sindaco, come dire, il perché di questa risposta, ecco non ce la riporti in quest'aula in questo momento. Comunque, non capisco perché il PD, che più volte ha posto la questione di quell'area, della soluzione di quell'area, complessissima, che non può avere una risposta univoca, non capisco perché quando si trova una parziale risposta, come dire, si astenga perché non si risolve il problema nella sua complessità. Quell'area rimane comunque un'area complessa in cui ci sono da fare tutta una serie di interventi, e siccome questo non è la soluzione, non dico la soluzione finale che è bruttissimo, l'ultima, complessiva, no per l'amor del Cielo, allora ci si astiene. Io, veramente, ritengo che questa, in realtà questa delibera sia una delibera davvero importante, che vada valorizzata e che conferma l'attenzione, sollecitata anche dalle forze

dell'opposizione in questo Consiglio su quel territorio, conferma l'attenzione che l'Amministrazione ha verso quel territorio, quella zona, continua ad avere, continua a confrontarsi e a cercare le soluzioni migliori per addivenire ad un quartiere con tutti i servizi e le infrastrutture, la viabilità necessaria e, oltretutto, sia molto importante, proprio per la questione dell'edilizia sociale, che non può che essere che una soluzione positiva e che è ben diversa, come già ha ben spiegato il Sindaco, dagli alloggi popolari, citati dalla Consigliera Tauriello, perché lei ha parlato di alloggi popolari in quell'area.

Entra il Consigliere Martini.

Non è niente di tutto questo. Io non posso che confermare da parte, a nome di tutto il Gruppo di Sinistra Italiana un convinto voto a favore di questa delibera. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Conti. Per dichiarazione di voto, la parola al consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sarò molto veloce, anche perché poi qui parliamo di uno specifico relativo ad un inizio di soluzione di un problema, che è molto più grande e che investe l'intera area e che è anche parte, diciamo, delle discussioni che faremo più avanti riguardo al Piano Strutturale, diciamo, fa parte diciamo delle risposte che questo territorio, di cui questo territorio ha bisogno. Relativamente all'aspetto in sé, non ho nessun problema a ricordare che, per quanto ci riguarda, la scelta della residenza sociale è una delle scelte importanti, previste dal Regolamento, dallo Stato, dalle Leggi dello Stato, che ha tutto il diritto di essere perseguita e ha anche una giustificazione positiva relativamente a strati della popolazione, a importanti strati della popolazione, specialmente in questa fase in cui l'impoverimento delle fasce intermedie, l'impoverimento delle fasce giovani, porta, diciamo, a difficoltà grosse nell'acquisto di una casa. Quindi, l'idea dell'edilizia sociale è una idea che noi perseguiamo e che noi appoggiamo. Il problema, però, che, ovviamente, come vediamo al momento che affrontiamo e, appunto, questo riguarda un settore importante e riguarda una soluzione di una particolare questione, come diceva l'Assessore, in un settore, in un quadrante particolarmente delicato. E' uno dei quadranti delicati di Sesto. Ecco, in quella zona lì, in quella zona lì era stato previsto un inserimento di un certo tipo, quell'insediamento non è stato potuto essere completato, ma, soprattutto, sono emerse nel tempo altre idee, altre proposte e di conseguenza, non parliamo della famosa Perfetti-Ricasoli, che è uno dei problemi, parliamo delle altre, delle

previsioni nei territori intorno della Moschea e così via. Cioè, diciamo, un terreno su cui noi, anche nei dibattiti precedenti, abbiamo più volte espresso la necessità, la richiesta di una idea, di una proposta più precisa da parte dell'Amministrazione. Ecco, quello che a me sembra manchi all'interno della delibera, che viene proposta, è proprio questa visione, ecco le linee su cui si pensa di proseguire fermo restando quella scelta lì. E' ovvio è una delibera, è una delibera particolare, adesso si vota quella delibera lì. Ma sarebbe importante, è importante, credo, in ogni momento quando affrontiamo un tema così delicato, riuscire anche ad inserire la proposta specifica, che facciamo su una questione, all'interno di una visione, di una idea più complessiva. Ecco, l'assenza di questa idea più complessiva, anche a noi ci mette in difficoltà per un voto completamente a favore. In questo senso, quindi, andremo a votare voto astensione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Penso che a questo punto tutti i gruppi si siano espressi in dichiarazione di voto, se non erro. Pertanto, dichiaro aperta la votazione sul Punto n. 4 dell'ordine del giorno. Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 6. Quindi, la delibera è approvata.

Anche questa delibera ha bisogno dell'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione. Ne manca uno? Presenti 22, votanti 22, favorevoli 15, contrari 1, astenuti nessuno e quindi anche la delibera n. 4 è approvata. >>

Esce l'Assessore Kapo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa adesso alla delibera successiva, quella di cui al Punto n. 5.

PUNTO N. 5 - Piano Strutturale Intercomunale Calenzano e Sesto Fiorentino - Approvazione ai sensi degli articoli 19 e 23 della Legge Regionale n. 65/2014.

Do la parola al Vice Sindaco Damiano Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente. Mah, in questa prima fase io la farei molto breve, nel senso che oggi, veramente, è l'ultimo passaggio frutto di un lavoro lungo, approfondito, ben fatto, che parte da lontano e questo Consiglio ha avuto modo di affrontare sia nella prima fase di adozione, poi nella fase delle controdeduzioni. Oggi c'è la chiusura finale e quindi, diciamo, non c'è niente di nuovo se non il fatto che chi è deputato, diciamo, al livello di altri enti, di verificare che il buon lavoro, che è stato svolto, è stato effettivamente un buon lavoro, quindi, l'intesa con la Regione Toscana, quindi la parte idraulica, certificano che questo Piano Strutturale è perfetto, diciamo da questo punto di vista e di conseguenza può essere tranquillamente approvato.

Esce il Presidente Moscardi.

Approvazione che c'è già stata nel Comune di Calenzano qualche giorno fa, diciamo, per motivi più che altro amministrativi, l'intenzione era quella anche di fare il Consiglio lo stesso giorno, ma insomma era più una caratteristica estetica che una necessità vera. Loro avevano la necessità di esercitare quel voto nella fase diciamo precedente al periodo di ordinaria amministrazione, che deriva dalle elezioni amministrative. Quindi, è già concluso il percorso a Calenzano e devo dire molto positivamente. Ho avuto il piacere di assistere anche lì al di battito finale e proprio per, come dire, sono voluto andare a Calenzano per rendere merito ad un lavoro di un anno e mezzo fatto dall'amministrazione con la quale abbiamo deciso di intraprendere questo percorso.

Per questo ribadisco in maniera molto, come dire, sentita, ancorché sintetica, i ringraziamenti a tutti coloro che ci hanno lavorato, sia per quanto riguarda la parte politica, quindi il Sindaco Biagioli che è per l'appunto anche l'Assessore all'Urbanistica, ma, in particolar modo, alla parte tecnica che è stata particolarmente efficace ed efficiente né in un tempo così breve a portare a compimento un atto, che, da un punto di vista urbanistico, si può definire tranquillamente storico, nel senso che il Piano Strutturale,

precedente, come sappiamo, è stato approvato nel 2004, oggi si approva il secondo Piano Strutturale nel 2019. Diciamo il terzo sarà verosimilmente approvato negli anni '30 del 2000. Quindi, un tempo molto lungo è un atto che andrà a coprire la visione strategica della città da qui ai prossimi 10-15 anni. E quindi un ringraziamento particolare, ovviamente, a tutti coloro che ci hanno lavorato e che vedo anche oggi qui in questa sala: il Dottor Pantaleo, l'Architetto Guidotti, il Dottor Tanini. Ovviamente nella parte più di coloro che hanno diretto questo progetto e questo piano, per quanto riguarda il Comune di Sesto Fiorentino l'Architetto Venturini, che ringrazio di essere qui. E un ringraziamento particolare, ovviamente, a chi si è portato la responsabilità maggiore di arrivare in questi tempi, con questi risultati all'approvazione del Piano Strutturale, che è l'Architetto Paoletti e che era il responsabile del procedimento intercomunale e che oggi ci fa il piacere di essere qui con noi e leggo questa cosa, davvero, come un elemento di stima e di collaborazione, che volevo sottolineare.

Un Piano Strutturale che è stato portato la settimana scorsa alla Rassegna Urbanistica Nazionale a Riva del Garda. Messo fra le esperienze migliori di questo paese dal punto di vista della pianificazione. Riconosciuto, è stato fatto un intervento dal Dottor Baioni, che, ovviamente, è stato l'artefice vero e proprio, insieme a tutti gli altri, e ad altri che non ho citato oggi, dei due Comuni, che ha ben, diciamo, steso le idee e la nostra visione delle due città insieme e che quindi ci fanno, come dire, con oggi mettere il fiore all'occhiello di un lavoro ben fatto. Un lavoro che, come ho avuto modo di approfondire nel corso delle Varie sedute del Consiglio, degli incontri, delle commissioni, insomma nelle decine di volte di cui ne abbiamo parlato, che tutela il nostro territorio e dà una visione che lo caratterizzerà da qui, appunto, molti anni a venire. Una visione che definirei, ovviamente, diciamo, progressista, di Sinistra, di Centro Sinistra, che sta nella visione del territorio, nella cura del territorio che c'è stata da i piani regolatori precedenti, al Piano Strutturale precedente e a questo. Ecco, questo è l'impianto, che vede una attenzione assolutamente, come dire, importante per le tematiche ambientali, con tutto quello che abbiamo delimitato come territorio non urbanizzato delle due, delle parti più grandi del nostro territorio, che sono quelle della collina e, ovviamente, anche nella parte della Piana nella misura in cui abbiamo potuto farlo, ma che poi, ovviamente, per cause di forza maggiore è stato limitato in maniera importante, ma della parte, quindi, diciamo, non del territorio urbanizzato, ma fuori, e all'interno del territorio urbanizzato, caratterizzando in particolar modo Sesto Fiorentino con degli standard di verde, ben al di sopra di quelli previsti dalla legge. Un piano che guarda allo sviluppo e quindi un piano che ha una attenzione particolare a quello che è il tessuto produttivo, guardando alla riqualificazione dove non c'è più tessuto, tessuto da tessere da un punto di vista produttivo come, per

esempio, a Calenzano, ma che invece introduce degli elementi di rinnovamento importante per quanto riguarda, ad esempio, la parte sul cementificio, ma anche altre zone di riqualificazione e di rigenerazione, ribadisco la scelta poteva essere anche quella di dire dove non ci sono più impianti produttivi funzionali, allo scopo originario si possono fare residenze, la scelta è stata di un altro tipo: non era né semplice, né scontata. Questo, secondo me, fa la differenza assoluta quando si, come dire, si fanno delle scelte del genere. Così come, invece, altre parti del nostro territorio hanno ancora degli spazi, come dire, vocati per quel tipo di sviluppo come la zona dell'Osmannoro e che c'è ancora della tela da tessere e quindi ci sono delle, diciamo, previsioni che vedono, possono vedere, appunto, ancora ulteriori spazi di sviluppo con delle difficoltà che ci vengono un po' dalla nuova legge idraulica e che, ogni giorno, i nostri uffici sono lì a vedere come poter fare, come dire, tornare le esigenze, diciamo, funzionali all'economia con le esigenze funzionali alla tutela di un territorio. Quindi, un Piano Strutturale, che guarda in avanti dal punto di vista del lavoro e dell'economia. Un Piano Strutturale che guarda alla sostenibilità delle scelte, anche urbanistiche e anche residenziali. Un Piano Strutturale che guarda alla mobilità nel suo complesso con una attenzione particolare, anche qui, all'inserimento nel sistema metropolitano dei trasporti e quindi non, ovviamente, la ferrovia come elemento di collegamento fra il centro di Sesto, ma nella visione di Piano Strutturale Intercomunale da Calenzano per arrivare fino al centro di Firenze come mezzo prioritario rispetto a tutti gli altri per velocità, ma che nello stesso tempo, per altre zone della città, continua a prevedere un sistema tramviario che viene approfondito, sarà approfondito proprio in questi giorni, mi ricordo l'ultima seduta del Consiglio Comunale il Sindaco era stato proprio la mattina a discutere dei progetti sulla nuova tramvia e quindi credo che già nelle prossime settimane si possano riaprire, ci siano ulteriori elementi, che portano questo elemento in avanti e quindi a pieno dentro il sistema di trasporto metropolitano, per quanto riguarda il ferro, così come a pieno dentro il sistema metropolitano per quanto riguarda la mobilità dolce. Oltre a quello che stiamo completando proprio in queste ore, cioè all'anello ciclabile della nostra città c'è anche la ciclopista, che dovrebbe andare da Firenze a Prato e che passerà anche da Sesto Fiorentino proprio in questa logica di una mobilità alternativa. Quindi, sono, come dire, assolutamente soddisfatto del lavoro, che abbiamo svolto insieme. Sono soddisfatto del, come dire, del riconoscimento anche che c'è stato di questo lavoro, a tutti i livelli, dalla Regione Toscana, che ce l'ha finanziato in grande parte, al riconoscimento che c'è stato al livello nazionale alla rassegna nazionale dell'Urbanistica. Al riconoscimento da parte dei cittadini e anche delle forze politiche, che hanno presentato osservazioni in un numero molto, diciamo, esiguo, 44, come si diceva l'altra volta, per i due Comuni, 22 che riguardano Sesto Fiorentino,

che sono state nei $\frac{3}{4}$ accolte e quindi le proposte di miglioramento sono state nella stragrande maggioranza accolte, quelle che erano sostenibili e che erano, come dire, in linea con l'impostazione. Ma, visto che se ne sono accolte i $\frac{3}{4}$, vuol dire che anche chi l'ha presentate ha ben capito, come dire, qual era l'impostazione e non è, come dire, uscito dai binari, ma sono state sempre molto pertinenti ed utili a farci migliorare anche quelle parti che potevano essere migliorate. Quindi, diciamo, dall'adozione, alle controdeduzioni sulle osservazioni, ad oggi, il percorso è stato di miglioramento rispetto a dove siamo partiti e quindi ci fa ben sperare per il futuro. Io non, mi fermo qui, nel senso che oggi non c'è da entrare più di tanto nel merito e ci siamo già entrati. Abbiamo avuto modo di poterne parlare, abbiamo avuto modo di poter presentare le osservazioni. Quindi, oggi si conclude un percorso, che disegna Sesto e Calenzano in un modo molto, come dire, moderno e che, e sostenibile per le generazioni, che ci succederanno. Perché, io sono convinto che l'eredità, che abbiamo avuto dalle generazioni precedenti, è una eredità importante e che fa del nostro territorio una, diciamo una qualità urbana, urbanistica, edilizia fra le migliori che si trovano nel nostro paese e questo produce una qualità della vita migliore. Il fatto che, e quindi questo me lo sento come amministratore una responsabilità, che mi deve guidare nel momento in cui penso a qui e i prossimi 15 anni. Quindi, ce la siamo sentita tutta, ce la siamo sentita tutta addosso nonostante veramente la parte che è stata modificata, ma ora confidiamo, insomma, ci sarà una discussione in merito rispetto alla parte relativa all'aeroporto, ma che è stata, come dire, inserita in accordo con tutti gli enti, tant'è che non ha prodotto nessun tipo di conflitto, appunto, con la Regione Toscana, ma con l'intesa, che è stata fatta il 28 di febbraio è stata recepita e che non ci impedirà assolutamente, nel momento in cui verrà approvato il piano, di poter riaprire una discussione su quello che, eventualmente, potrà succedere perché ad oggi, ovviamente, è soltanto un disegno, che produce degli effetti, come dire, teorici, ma ancora non pratici e ovviamente noi facciamo il tifo affinché quei passaggi, che devono essere fatti anche in sede giudiziaria, possano vederci riconoscere la ragione su quel tema. Al netto di questo, io credo che c'è una assoluta disponibilità ad andare avanti ne discuteremo, ma c'è una assoluta disponibilità dell'Amministrazione di poter riaffrontare il tema, ripensarlo, ripensare a quel quadrante e vedere che cosa, quali potranno essere le soluzioni migliori a fronte del disastro che c'è stato imposto.

Quindi, non potevamo fare diversamente, a pena di bloccare tutto quello che c'era a Sesto e a Calenzano. Se noi non avessimo approvato con questi tempi il Piano Strutturale, è evidente che ci si sarebbe fermati, avremmo dovuto fermare tutte le nostre procedure urbanistiche, in virtù della scadenza del Regolamento Urbanistico, ma anche edilizie, ma anche edilizie, e quindi questo percorso doveva essere necessariamente portato in fondo con questi tempi a pena di

bloccare, ovviamente, la città e noi non vogliamo bloccare assolutamente niente. Anzi, vogliamo essere quelli che creano tutte le condizioni affinché si possa ripartire con una discussione sul Piano Operativo Comunale il prima possibile con delle condizioni strutturali chiare e che ci possano portare alla redazione anche del POC nei tempi più brevi possibili. Io credo di avere detto tutto.

Esce l'Assessore Bicchi.

Chiaramente, mi riservo di dover riintervenire se ci sono elementi di chiarificazione o di ulteriori riflessioni, ma, insomma, ecco, devo dire oggi, stasera andrò, visto che la, come dire, mi pare di capire che non ci siano problemi almeno nella maggioranza per l'approvazione di quest'atto, andrò a letto consapevole di avere fatto una cosa importante e di averla fatta al meglio delle nostre possibilità. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie al Vice Sindaco Sforzi. Adesso si apre la discussione. Vi ricordo che per questi interventi ci sono i tempi raddoppiati, quindi venti minuti per i capigruppo, dieci minuti per tutti gli altri Consiglieri. Quindi, si aprono gli interventi. Non ci sono interventi? La parola alla Consiglieria Longo. >>

Parla il Consigliere Longo (S.I.):

<< Buonasera a tutte e tutti. Oggi è una giornata molto importante per noi, perché siamo qua, appunto, con la proposta di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale ad inserire l'ultimo tassello di un processo, di un percorso fondamentale per il nostro Comune. Percorso partecipato e condiviso con il Comune di Calenzano. Si tratta davvero di un grande successo, sancito anche dalla sua presentazione, come diceva il Vice Sindaco, presso la Rassegna Urbanistica Nazionale, che si è tenuta dal 3 al 6 aprile scorsi. L'attenzione da parte dell'Istituto Nazionale di Urbanistica è dovuto in larga parte al carattere innovativo del Piano, che si definisce come intercomunale. Condividere la programmazione urbanistica con un Comune limitrofo, allargando i tradizionali orizzonti, è indubbiamente una scelta non comune e sicuramente non la più semplice, ma chiarisce da subito che una delle caratteristiche principali del piano è proprio quella di avere una visione ampia ed innovativa della propria città e del proprio territorio, collocandoli in un contesto allargato e quindi analizzando maggiori soluzioni di collegamento e dialogo con l'intorno. Si tratta, lo abbiamo detto molte volte, ma credo che sia importante sottolinearlo, di un percorso altamente partecipato, sia attraverso le assemblee pubbliche, che attraverso l'istituzione dello sportello dedicato alle presentazioni de visu delle osservazioni. Osservazioni, che, come abbiamo constatato, non sono state moltissime, e questo è stato un

indice sintomo di una partecipazione diffusa anche nei momenti antecedenti alla presentazione stessa, e alla possibilità di discutere direttamente con gli addetti dello sportello, in modo da poter tradurre in linguaggio più tecnico le istanze dei cittadini. Ma la cosa che mi preme sottolineare che, secondo me, è la più significativa, è che le osservazioni siano state considerate una risorsa, non un impedimento e che siano state per tale ragione largamente incluse nel piano, ovviamente laddove tecnicamente possibile. Il Piano Strutturale, infatti, per sua natura, rappresenta la visione strategica della città per i prossimi anni, per i prossimi dieci, quindici anni e dovrebbe essere, come lo è stato per Sesto Fiorentino, un piano largamente condiviso. Il tutto si è svolto in tempi molto brevi, non perché frutto di un processo sbrigativo, ma perché con efficienza ci si è posti un obiettivo ambizioso da raggiungere, con, devo dire, un ottimo risultato anche come abbiamo visto data la convocazione presso la rassegna urbanistica nazionale, come ho già detto. Rispetto alla configurazione del Piano Strutturale, in fase di adozione, purtroppo, per causa di forza maggiore, è apparsa una macchia sulla nostra Piana: il perimetro del Master Plan dell'ampliamento dell'aeroporto, che è scaturita ed è stata apposta in seguito all'esito della Conferenza dei Servizi dello scorso 6 febbraio. Ovviamente, ci auguriamo che laddove, purtroppo, la politica non ha potuto o molto peggio saputo o voluto la decisione del TAR possa bloccare questo scempio. In merito a questo argomento, alcuni opposizioni hanno rimproverato all'Amministrazione di avere agito senza attendere l'esito di quel lungo processo decisionale sull'aeroporto. Devo dire che questa critica fa un po' sorridere dal momento che la stessa Amministrazione è costantemente accusata di immobilismo. Non so quali di queste due versioni verrà scelta come soluzione finale, come diceva la Consigliera Conti poco fa, ma aspetteremo, ai posteri l'ardua sentenza.

La verità è che durante tutto il processo di pianificazione la nostra Amministrazione ha mantenuto una posizione chiara e netta per contrastare l'esito disastroso che si avrebbe collocando la pista su quel vuoto urbano così importante nel nostro territorio. Posizione largamente condivisa, come constatato durante la partecipatissima manifestazione dello scorso 30 marzo. Sebbene, come ho già ribadito, l'ampliamento dell'aeroporto avrebbe conseguenze enormi e devastanti per il nostro territorio, il Comune di Sesto Fiorentino non è però solo aeroporto, è tanto altro. E' centro, è collina, è polo produttivo, è Piana. E', dovrebbe essere parco. Perciò si è scelto, attraverso la stesura del Piano, di dare risposte concrete ed immediate ai cittadini ed al nostro territorio per ribadire qual è la visione, peraltro condivisa, della città e del suo interno.

Tutto ciò è stato portato avanti all'insegna di tempi fondamentali, quali sostenibilità, rigenerazione urbana, tutela del territorio, in un contesto di ampia partecipazione cittadina. Per tutte queste ragioni reputo non solo il Piano Strutturale di per sé, ma tutto il

processo che lo ha generato, un grande successo per il nostro territorio. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie Consigliera Longo. Ci sono altri interventi? La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, sul Piano Operativo, sul Piano Strutturale abbiamo già detto abbastanza negli scorsi Consigli, quindi basta, si può andare a casa. Niente, volevo dire che abbiamo presentato le nostre interrogazioni, non interrogazioni, osservazioni, e che tutti e cinque in parte sono state accolte. E quindi sotto questo aspetto va bene.

Entrano il Presidente Moscardi e l'Assessore Kapo.

Esce il Consigliere Salvadori.

Volevo ricordare i punti principali, che riguardano un po' il verde cittadino, che l'Assessore ha appena ricordato che è superiore ai limiti minimi richiesti ecc, ma quando ci riferiamo al verde cittadino non intendiamo poi Monte Morello, che pure fa parte del territorio cittadino, però è già a posto, ma il verde cittadino, proprio il verde nei punti in cui è necessario nel centro cittadino e zone limitrofe. Il tutto al fine proprio di cercare di tentare di ridurre l'inquinamento atmosferico, con essenze, magari, che sono capaci di ridurre, di abbattere in maniera efficace questo, l'inquinamento appunto atmosferico e ridurre le bolle di calore, cioè il riscaldamento estivo. Poi l'altro punto, molto importante, era il discorso della viabilità che, come sappiamo, è molto, molto, molto, il territorio cittadino è molto intasato e quindi non vediamo, noi non riusciamo a scorgere margini di manovra per riuscire a risolvere questo problema operando solo ed esclusivamente al livello zero. E quindi avremo fatto, in questo senso, altre proposte che c'è stato detto che saranno prese in considerazione, magari, nei piani successivi. Ecco, proprio qui, come ho detto in altri Consigli, ci rivedremo, Assessore Sforzi, per quanto riguarda i piani operativi, cioè lì sarà testata veramente la volontà da parte di questa amministrazione di attuare certe soluzioni a volte potrebbero presentarsi anche un po' innovative, a volte anche un po' difficili, ma che vanno prese, insomma. E quindi sotto questo aspetto tutto bene.

Volevo approfittare di questo spazio per fare un intervento su un punto, che ha a che fare con la viabilità. Il signor Sindaco, nello scorso consiglio, ha risposto ad una interrogazione, per quanto riguarda la pericolosità di viale Pasolini. E nella risposta ha fatto

cenno a risolvere il problema dei passaggi pedonali con l'impianto di semafori a chiamata. Riteniamo che questa soluzione non sia particolarmente soddisfacente, insomma, perché voglio ricordare che quello, lo sapete benissimo anche voi, è un viale ad alta intensità di traffico. E' un viale molto largo, quindi si prevede che la durata del rosso del semaforo sia lunga. E ci sono le possibilità che si creino delle code, degli intralci al traffico notevoli, soprattutto nei momenti nel...ritenete di no? Mah, se si chiama, se si pigia il pulsante del semaforo, scatta il rosso, il rosso durerà un certo, e quindi va beh gli automobilisti saranno lì in coda, lunghe code ad aspettare. Dico mi richiama sempre al discorso di Piano Strutturale. Cioè ritenere, cioè pensare a dei sottopassi pedonali, no eh? Troppo difficile, troppo più sicuro. E' sempre, cioè il discorso dei sottopassi di questa visione che non riuscite ad avere, è veramente, veramente. E quindi si trovano le soluzioni apparentemente più semplici, ma che sicuramente creeranno difficoltà su quel viale. Chiuso questo argomento, niente, voglio dire che siccome questo Piano Strutturale poi lascia sufficienti ampi margini di manovra per quanto riguarda i POC, i successivi piani, e quindi il nostro voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera. Io vorrei partire ricordando alcuni dei contenuti dell'intervento, che feci a nome del gruppo, nel dibattito sull'adozione, contenuti che ci portarono poi al voto favorevole nel primo atto, cioè appunto l'atto dell'adozione del Piano. Allora dicemmo: il Piano Strutturale di un Comune permette di definire l'impalcatura dell'idea di una città, di una città futura. E' come una tela su cui disegnare insieme il futuro. E' il momento più alto per una comunità, in quanto attraverso di esso si afferma l'idea stessa di comunità. Ed è il mezzo attraverso cui ognuno può dare il contributo al bene comune. E questo può concretizzarsi non attraverso una operazione ideologia, calata dall'alto, ma attraverso una apertura ampia, totale, conseguenza di una affermata fiducia nei concittadini, in quanto noi abbiamo sempre detto la democrazia è partecipazione, la democrazia è ascolto, è confronto. E per questo noi auspicavamo da un lato una grande apertura alle idee dei cittadini, basata sulla fiducia reciproca, e scelte innovative e chiare, coraggiose, esemplari, capaci di marcare un salto di qualità vero rispetto al passato, con una idea di futuro, che valorizzasse le scelte positive del passato, ma anche che sapesse dare prospettive nuove nella consapevolezza di una reale sofferenza, reale sofferenza in alcune parti strategiche del nostro Comune. Abbiamo condiviso, e lo dicemmo anche l'altra volta, è abbastanza lungo il riassunto delle

cose che dissi, perché voglio che sia chiaro, abbiamo condiviso quindi allora con convinzione alcune direttrici, e tuttora le condividiamo, alcune direttrici importanti di questo Piano. Innanzitutto, l'idea del Parco della Piana come elemento ordinatore e come "cardine" del sistema delle aree aperte. L'idea di ampliare la parte rurale e la più stretta delimitazione dell'ambito urbano. Abbiamo condiviso l'idea dei corridoi verdi di rapporto tra Parco della Piana e Parco di Morello. Abbiamo condiviso l'analisi e le proposte sul trasporto pubblico, più volte l'abbiamo detto, e in particolare sul ruolo della ferrovia, a questo già ancora faceva riferimento prima l'Assessore. In quella occasione, però, ponemmo anche una riflessione critica sui nodi ancora non risolti. Su di essi chiedemmo idee e proposte subito, idee di carattere strategico. Chiedemmo di intervenire subito perché pensavamo necessario marcare le novità necessarie, perché questa Amministrazione dimostrasse di avere capito l'urgenza di alcuni interventi strategici. E quindi dicemmo subito: in quella occasione abbiamo dato fiducia a questa Amministrazione contando che avrebbe utilizzato questa occasione per impostare, almeno qualcuno dei temi, che avevamo sollevato. Temi che così riassumerei:

innanzitutto, una analisi di una critica dello stato della città, di fronte ad una reale contrazione della città, dovuta ai tanti fattori fra cui l'invecchiamento della popolazione, la regressione della partecipazione, il minor dinamismo economico e sociale, lo svuotamento di tradizionali contenitori della partecipazione popolare, si poneva, secondo noi, l'urgenza e la necessità di una reale rigenerazione. Proponemmo così interventi da noi considerati necessari ed urgenti, innanzitutto per il centro cittadino. Indicammo l'uso del concorso di idee tra i cittadini ed esperti per definire interventi di cambiamento strutturale, che favorissero il ritorno di una nuova energia verso un'area sempre più atrofizzata, facendo leva soprattutto su tre questioni: la cultura, il commercio, il turismo. Per questo proponevamo interventi urgenti anche in altre due aree strategiche: l'area intorno alla Ginori ed alla Azienda, con l'Azienda e il Museo e l'Area di Piazza Galvani e tutto il necessario lavoro per rendere ottimale il trasporto ferroviario metropolitano. In particolare, il rilancio del collegamento con Firenze attraverso il treno, che rendesse tutta l'area attrattiva come avvenuto a Scandicci con la tramvia e con il nuovo centro intorno ad essa. Abbiamo più volte chiesto, anche dopo la discussione sul Piano, sull'adozione del Piano, in altre assemblee del Consiglio Comunale, più volte abbiamo chiesto una forte azione politica presso la Regione e l'area metropolitana sul tema delle ferrovie. Una azione politica forte, accompagnata da una proposta di qualità per trasformare tutta l'area intorno alla stazione. Aggiungemmo poi, allora, anche altre due questioni: il Polo Scientifico e il suo rapporto con la nostra città e con la ferrovia. Chiedevamo iniziative, che dessero il senso della valorizzazione di questo bene, della comunità, un bene che

qualifica intere economie locali in altre realtà. Infine, ponemmo la questione dell'area di Case Passerini. Volevamo che da quell'area fossero tolti ogni tipo di impianti impattanti, chiedevamo di prevedere attività nel senso del recupero e dell'economia circolare. Noi, per essere, chiari, e l'abbiamo già detto, riteniamo importante l'inizio della raccolta porta a porta nel nostro Comune, la scelta che l'Amministrazione ha fatto, anche se, come sapete, a nostro avviso, l'ha fatta con troppo ritardo e con metodi che noi riteniamo non abbastanza efficaci, però rimane il fatto positivo della scelta. Tutti però sappiamo che il cambiamento reale del ciclo dei rifiuti passa anche da nuove pratiche e da una nuova economia. Per questo insistiamo da tempo per la promozione di un vero e proprio distretto del recupero e del riciclo, che potrebbe fare base in quell'area. Così come insistiamo per la costruzione di un centro del riuso. Uno sviluppo diverso passa anche da scelte innovative e lungimiranti su questi argomenti. Sappiamo che molti di questi argomenti possono essere affrontati in sede di piano operativo. Questo è immagino l'obiezione. Credo però e crediamo però che la qualità del Piano Strutturale, le difficoltà di tanta parte decisiva del nostro Comune richiedessero subito almeno alcune, almeno qualche idea strategica condivisa, con il coraggio delle scelte necessarie.

E' vero, in questi mesi, ci sono state inoltre alcune novità. Iniziamo dalla positiva. La positiva è il bando del Comune per manifestazione di interesse su La Lucciola. Noi abbiamo dato e diamo un giudizio positivo su questo tipo di procedimento, che è stato scelto, in quanto è una proposta che mostra apertura e chiede coinvolgimento. Pensiamo, comunque, ancora come un limite il fatto che si punta ad un progetto limitato alla sola area, che rischia di non rispondere alle esigenze di tutto il centro cittadino. Soprattutto si dà l'impressione di un qualcosa, per certi versi già deciso, avendo già definito le caratteristiche della ristrutturazione. Crediamo che quelli non fossero solo locali da riempire, ma un'area da usare con funzione di qualità al servizio della ripresa di tutto il centro. Ovviamente, aspettiamo gli sviluppi. Diciamo comunque che, al di là di questa proposta, non abbiamo visto in questi mesi nessuna novità. La mancanza di qualche idea lungimirante, che incida in maniera strategica sul territorio, rischia di rendere tutta la proposta non efficace. Così rimane solo una certa continuità con il passato, mentre la città progressivamente appassisce. E anche se è vero che il passato di questa città è un passato di qualità e di scelte di qualità, adesso la sola continuità non garantisce la permanenza di un analogo livello. Senza alcuna idea di rigenerazione la città si contrae ulteriormente.

Entra il Consigliere Salvadori.

Tra gli avvenimenti di questi mesi, ricordiamo anche tutta la vicenda del Viale XX Settembre. E' grave non avere capito che un intervento,

pur necessario, su quel Viale avrebbe avuto bisogno di attenzione alla storia cittadina e alle caratteristiche di bene comune che avevano quegli alberi. A tale proposito riteniamo importante che la Conferenza Paesaggistica abbia ampliato il novero delle aree protette da vincolo, come beni culturali e del paesaggio, ampliato alla viabilità di interesse storico-artistico e abbia richiesto una cartografia ricognitiva dei beni culturali di proprietà pubblica. Questo arricchisce il Piano Strutturale e ci spinge a ripensare con attenzione tutti gli interventi sulla viabilità e soprattutto a difesa degli alberi storici e rende ancora più grave, ovviamente, la ferita di Viale 20 Settembre. Riproponiamo anche in questa sede la necessità di un approfondimento e un ripensamento di tutta l'area del Viale e del parcheggio adiacente a Doccia. L'intervento di Publiacqua per la cosiddetta autostrada delle acque può essere occasione per un riassetto complessivo dell'area. Fra l'altro, ci permette di attuare la decisione del Consiglio Comunale, di quel Consiglio Comunale di qualche anno fa che invitava a trovare altra soluzione rispetto alle costruzioni di abitazioni in una parte del parcheggio e che c'è stato detto in risposta ad una nostra interrogazione non è stata ancora trovata. Un ordine del giorno, a suo tempo approvato, che porta proprio come prima firma quella del nostro attuale Sindaco. Infine, la novità più eclatante è la decisione della Conferenza dei Servizi presso il Ministero, che obbliga ad inserire il Master Plan dell'aeroporto nell'area un tempo prevista come Parco della Piana. E' evidente che questa imposizione snatura tutta la filosofia del Piano Strutturale per come è emersa fino ad ora. Su questo tema noi stiamo con i comitati a difesa del parco. Abbiamo partecipato alla manifestazione del 30 marzo, abbiamo apprezzato la presenza dei Sindaci dell'area, che rappresentano la popolazione di tutta questa zona. Sappiamo che la battaglia non è finita. Non si tratta, Assessore, scusi, di fare il tifo contro, ma di lavorare per evitare che questa battaglia sia definitivamente conclusa con l'inserimento del Master Plan dell'aeroporto. E che quindi dobbiamo e possiamo utilizzare tutte le armi in nostro possesso sia legali, sia politiche, sia di lotta. Ma è altrettanto evidente che noi non possiamo accettare questa decisione nel votare un Piano Strutturale contenente questa imposizione. In conclusione, vorremmo portare una ulteriore nota critica sul piano prettamente politico. E' evidente, fin dalla costituzione di questa Amministrazione, la scelta della maggioranza di operare da sola. Essa si è sempre mostrata come autosufficiente, decisa a compiere tutte le scelte da sola. Una maggioranza autoreferenziale, abbiamo detto spesso. Tante volte abbiamo visto assumere decisioni nel chiuso delle stanze, senza confronto né con le forze politiche né con la città. E', ovviamente, una scelta politica legittima, anche se, a me, non risulta chiaro dove può portare. Forse, chi la opera. Ha idee più chiare. Certo, ciò aiuta a tenere legate le forze politiche, che compongono questa maggioranza, ma rischia di portarle a credere di essere capaci di

gestire e di rispondere a tutto. Di poter risolvere tutto da soli senza contaminazioni. Noi lo riteniamo un grave limite perché chiude ogni prospettiva e porta più facilmente a sbagliare, soprattutto non sembra avere un futuro né politico, né amministrativo. Le nostre proposte hanno sempre avuto un ruolo di stimolo e anche sul Piano Strutturale abbiamo cercato di essere propositivi e sollecitare idee e proposte da condividere. Non abbiamo mai avuto risposte credibili a queste nostre sollecitazioni.

Ringraziamo nuovamente, come abbiamo fatto la prima volta, il lavoro enorme svolto dai tecnici anche in tempi molto ristretti, dai tecnici dei due Comuni, che abbiamo sempre trovato disponibili ed attenti alle nostre osservazioni e alle nostre richieste. Il nostro voto, però, a conclusione di un processo, che non ci ha convinto, cambia rispetto all'apertura di credito operata all'inizio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Maurizio. Grazie Maurizio Quercioli. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Come è stato detto siamo alla conclusione di un percorso sul Piano Strutturale, che ci ha visto, ha visto le Amministrazioni impegnate, ha visto tutti i Consiglieri sia di Sesto che di Calenzano impegnati in un percorso importante per la città perché, come abbiamo più volte detto, andiamo a costruire uno strumento, che dovrà almeno resistere una decina di anni. E in questo percorso, che dura da diversi mesi, come sappiamo, che ha avuto diverse fasi all'interno del Consiglio Comunale, quindi molte cose sono state dette e ovviamente oggi non stiamo qui a ripeterle tutte. Però è importante focalizzare il punto che stiamo ragionando sul futuro della nostra città, sul disegno futuro della nostra città, per quanto possa essere visto, come si dice spesso, dall'alto. Noi, come Partito Democratico, abbiamo cercato di affrontare questo percorso con il massimo della serietà e il massimo dell'attenzione proprio per il bene della città di Sesto e per cercare di portare un contributo che potesse essere di arricchimento e di visione in prospettiva della città stessa. Noi, in sede di adozione lo dicemmo, al di là degli interventi, ci posizionammo su un voto di astensione proprio per permettere una discussione, un approfondimento. E abbiamo anche tenuto in maniera particolare, nonostante ovviamente l'impostazione programmatica e le nostre idee, diciamo che come partito conosciamo e discutiamo al nostro interno, ci è sembrato opportuno aprire invece ad un ascolto ulteriore nei confronti della città, proprio per arricchire le posizioni, affinarle e raffinarle. Quindi, abbiamo colto anche una occasione, devo dire, di ascolto. Abbiamo ascoltato l'Università, il CNR, abbiamo ascoltato le categorie economiche ed imprenditoriali, i sindacati e il mondo del lavoro. Abbiamo ascoltato le istituzioni a vari livelli e il mondo delle professioni, da urbanisti ad

architetti. Percorso che poi è culminato con una iniziativa pubblica, come abbiamo già citato a dicembre negli spazi della Biblioteca di Doccia, dove abbiamo invitato ovviamente le amministrazioni, il Sindaco Biagioli e il Sindaco Falchi, poi venne il Vice Sindaco Sforzi, insomma, a portare il proprio contributo per il Comune di Sesto. E al termine di questo percorso, come sapete, abbiamo prodotto delle osservazioni che abbiamo in qualche maniera già discusso in commissione, abbiamo già affrontato nel Consiglio precedente quando affrontammo le contro deduzioni e quindi non sto ulteriormente a ripetermi. Quindi, un percorso serio, di ascolto e di proposta, che da forza politica radicata nel territorio ci sembrava, diciamo, un elemento qualificante anche per affrontare un argomento, che è un argomento affascinante e bello come il disegno della città in maniera complessiva, ma anche complesso. E proprio perché noi vediamo questo strumento come uno strumento importante e complesso, ricordo che in questo percorso di discussione, mi focalizzai molto su alcune cose che disse anche il Vice Sindaco Sforzi nello spiegare questo piano, che si è speso in maniera diretta in tutte le varie commissioni e le varie iniziative ed era questo elemento di continuità. Si faceva dell'elemento e si è fatto dell'elemento della continuità dei valori, dei contenuti, sul Piano Strutturale un elemento qualificante, cioè una continuità che in questa città anche per, diciamo, una continuità amministrativa e politica ha avuto nel corso del tempo e che ha visto scelte di qualità fatte su questo territorio nel corso degli anni. E l'altro elemento, che emergeva, era un elemento che noi sollevammo anche quello nel momento della, nella seduta di settembre che era una rimozione che c'era su questo Piano Strutturale. Una rimozione, anche in psicologia le rimozioni non sono, quando uno ri-inizia a rimuove qualche questione o qualche problema o non lo affronta, c'è sempre una difficoltà di fondo. E la rimozione era il fatto che noi dall'adozione in poi avevamo in parallelo un'altra questione da affrontare. E, come abbiamo detto più volte, al di là del giudizio, che si può avere, su quella questione, che era una conferenza dei servizi aperta sul Master Plan aeroportuale. Ora, questo per dire cosa? Che nel momento in cui noi siamo ad affrontare e a discutere uno strumento, che deve avere una durata di dieci anni e quindi stiamo più di un anno a discutere sul futuro della città e sul disegno della città, il fatto di rimuovere quell'elemento, non è che porta ad una discussione poi completa su cosa vuol dire inserire quell'elemento all'interno della nostra città. Io quello l'ho visto come un elemento di forte preoccupazione. E noi già lì dicemmo: se la Conferenza dei Servizi, anche in una maniera, qualcuno era positivo, no ma non si chiuderà, chissà quando arriverà. Ma se la Conferenza dei Servizi si chiude, non c'è dubbio che noi con l'arrivo, dice bene il vice Sindaco, sulle carte, ma noi per la prima volta lo si vede nelle carte Sesto Fiorentino quella nuova pista, non c'è dubbio che c'è bisogno di una riflessione complessiva su tutta la città. Anche l'elemento della continuità e viene da ridere perché non c'è più, non

è più in campo neppure quello, perché c'è un elemento si può dire esterno, imposto, che arriva? Cioè io non è che, ma arriva e chi è alla guida di una città lo deve governare. E penso che sia il minimo sindacale. Poi si può riflettere se non è o no il minimo sindacale. E questo lo diciamo perché, e poi magari ci ritornerò un attimo più tardi, perché Sesto Fiorentino, diceva bene Maurizio Quercioli, che ha visto nel corso di questi anni scelte di qualità, scelte giuste, ma negli ultimi 15 anni ha subito l'identità stessa della città e qui noi dobbiamo anche rendercene conto diciamo con onestà intellettuale e politica per poterla affrontare con uno slancio diverso. Per questo, forse, quella continuità, che veniva citata e che ora non c'è più, era poco. C'è da affrontare tutta una questione che ha visto la città di Sesto Fiorentino impoverirsi nei suoi tratti anche identitari del centro cittadino, del ruolo anche all'interno dell'area metropolitana, che era un ruolo storico e sostanziale, anche, tra l'altro, per un fatto diciamo di natura di collocazione geografica, nel senso che siamo fra Firenze e Prato. La questione, cito soltanto una questione perché non voglio ricitare ovviamente il centro urbano, ma la questione della tramvia, quella che deve arrivare al Polo Scientifico e che in fase di adozione era completamente, diciamo, scartata, e che ora entra, ma entra con una timidezza abbastanza anche quella imbarazzante, quello, forse, doveva essere uno, almeno dal nostro avviso, ovviamente altre forze politiche non la pensano così, uno degli elementi principali, sul quale basare il futuro della nostra città dei prossimi dieci anni, anche a proposito di quel quadrante del PL1-PL13, perché una infrastruttura di quel tipo, al di là della mobilità, che è essenziale, e quindi dello sviluppo e della sostenibilità e dell'ambiente in un'unica opera, va a riuscire a riqualificare uno spazio urbano come quello di cui si sta parlando. E anche in commissione le risposte devo dire hanno una ambiguità di fondo sostanziale e invece doveva essere una risposta netta. Qui, addirittura, nella relazione c'è la cartina, in uno arriva alla stazione di Castello, in un'altra tavola invece arriva al Polo Scientifico, nella parte descrittiva non è neppure citata, se non come sistema tramviario a seconda degli accordi sovra comunali che, se poi cambiano, diventano, diciamo esce addirittura dallo schema della città. E in più, tra l'altro, leggendo le cronache si vede superato da Bagno a Ripoli, San Donnino e compagnia bella, e quella di Sesto Fiorentino, diciamo, viene sorpassata in gran velocità. Ora, io penso che Sesto debba riacquisire un ruolo centrale anche in questo. E quindi benissimo il fatto della ferrovia, ma noi dobbiamo, anche dal punto di vista del tema della tramvia, che va benissimo all'Osmannoro, ma quella che ci collega centro, università, Polo Scientifico, Castello, aeroporto e tutta la zona di Novoli, con tutte le funzioni che quella zona rappresenta e che riguarda tanti sestesi, che vanno anche in quella parte di città e non la travia per andare a Santa Maria Novella, come delle volte viene sostenuto per criticare

quell'elemento, cioè a meno che uno non si voglia fare una panoramica, ma uno piglia il treno a quel punto.

Anche questo tema qui, che per noi era qualificante, viene, come dicevo, vissuto all'interno di questo piano come un elemento che forse c'è da inserire, perché era difficile da non inserire, ma non viene inserito in maniera fortemente adeguata.

L'altro aspetto e vado a concludere questo primo intervento, perché poi magari ci sarà modalità di sentire anche un po' il dibattito, che si viene a sviluppare, ritorno per un attimo sulla questione del Master Plan dell'aeroporto. Noi, in una delle nostre osservazioni, abbiamo previsto l'idea della Perfetti Ricasoli di farla passare a sud del Polo Scientifico. Si era proposto. Era una idea, poi, ovviamente, se ne può discutere quanto si vuole, ma non è questo, ma non è questo il punto. Già in quel momento lì, e la Conferenza dei Servizi non era chiusa, quella strada, ovviamente, ci viene detto nelle controdeduzioni, che va a confliggere con il Master Plan, perché c'è un elemento poco discusso, che è quello che invece andava affrontato. Il fatto che nel Piano Strutturale e nel dibattito, che andava sviluppato, l'idea di avere accecato una zona per un anno, perché, come è stato detto in commissione c'era già un accordo per far partire il Piano Strutturale fra Regione e Comuni. C'era già un Master Plan lì, non si vedeva, ma non ci poteva essere nessun tipo di ipotesi di città in quella zona. Era una zona accecata per poter affrontare il resto del Piano Strutturale. Io penso sia stato un errore, invece, parallelamente a questa discussione, che abbiamo fatto in città, coinvolgendo soggetti, come viene detto, non prevedere una ipotesi laterale dove si diceva: ma se ci cade addosso quest'opera cosa succede? Come la governiamo a Sesto Fiorentino? Cosa succede? Viabilità, urbanistica, verde pubblico? Ecc, ecc, ecc. Potevamo utilizzare, per fare una riflessione? Questo non è stato fatto. Abbiamo aspettato la conferenza dei servizi e se noi leggiamo nella relazione, quello che viene detto viene scritto così, nella seduta del 6 febbraio 2019, conferenza dei servizi, Master Plan ecc, ecc. Si è conclusa con l'approvazione del progetto definitivo e dice: a norma di legge le determinazioni della Conferenza dei Servizi sostituiscono ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le concessioni anche edilizie, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta previsti da leggi statali e regionali con effetto immediato, senza che sia necessario un successivo adempimento, come sappiamo, già dibattuto, formale, da parte del Consiglio Comunale. L'approvazione del Master Plan sostituisce ad ogni effetto la disciplina urbanistica comunale, anche dove non è espressamente indicato negli elaborati del Piano Strutturale Intercomunale.

Quindi, noi oggi ci troviamo, ed io lo dico come Consigliere evidentemente di opposizione, quindi o di minoranza come a qualcuno piace più il termine minoranza. Siamo di fronte ad un prodotto, che è quello del Piano Strutturale, dove abbiamo fatto una discussione seria sulla città e dove ci si trova delle postille dove dice:

signori, senza una discussione, qui a noi non ci garba, questo si è capito, ma qui è caduto il Master Plan aeroportuale per fattori esterni e quindi ce lo guardiamo, ce lo prendiamo senza avere aperto nessun tipo di riflessione e di governo di questa opera che, come ho già detto, ricade sulle carte di Sesto Fiorentino per la prima volta, per la prima volta. Io su questo mi interrompo. Io penso che sia, ovviamente, dovere di una amministrazione, come dicevo, governarli, governarli i processi. Governare i processi perché vi faccio notare che questa Amministrazione è figlia di un commissariamento del Comune e di una sfiducia, dove, uno tra i punti fondamentali, che venivano ripetuti, era che arrivava l'aeroporto. Oggi si scopre, invece, che l'aeroporto arriva lo stesso sulle carte del Comune nonostante tutte la manifestazioni, che vengono messe in campo. Quello che noi vediamo, e ci dispiace, è che in questo Piano Strutturale dopo, diciamo, tutta la fiducia manifestata, e che si doveva manifestare e che vi garantisco continueremo a manifestare per il bene della città, perché noi pensiamo che il confronto costante con le forze, soprattutto del Centro Sinistra, è un elemento fondamentale e basilare per questa città. Io penso che nelle parole di Maurizio ci sono alcuni elementi, su cui mi riconosco molto, che sono sulla visione della città stessa, dove non c'è il rilancio auspicato, dove non vedo l'inserimento di questa città all'interno dell'area metropolitana con un disegno e uno slancio nuovo e soprattutto non vedo da parte di questa Amministrazione la volontà di un confronto e una capacità di confrontarsi in maniera adeguata con le altre, con la città, ma anche con le altre forze politiche, che sono all'opposizione in questo momento. Quello che certamente vedo è che all'interno di queste carte c'è il nuovo Master Plan e la nuova pista aeroportuale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Anch'io prendo la parola con un pochino di imbarazzo. Francamente confidavo che la discussione potesse portare ad un altro risultato di quello che mi pare si stia configurando stasera. E lo dico con grande sincerità perché anch'io credo che il dialogo costante e continuo sia assolutamente importante e soprattutto per chi la pensa su tanti temi davvero in maniera simile se non uguale, insomma. Credo che le argomentazioni usate mi suonano un pochetto come chi vuole stare attaccato ad uno specchio, ma, francamente, difficilmente riesce ad arrampicarsi, e quindi tenta con uno stridore di unghie imbarazzante di dire qualche cosa. Io continuo, anch'io ho ripreso chiaramente le pagine dell'intervento di settembre, a ribadire l'importanza di questo atto di stasera. Insomma, credo che sia un atto importante, uno che non a tutti, cioè anche, uno può anche fare il Consigliere Comunale e non capitare di

discutere il Piano Strutturale. Quindi, è un atto che va oltre le legislature insomma. Quindi, questo definisce la sua importanza, appunto, l'orizzonte temporale. Ed oggi dà, diventa uno strumento operativo, non diventa un libro dei sogni, non è un libro dei sogni o di proposte. E' uno strumento operativo. E' lo strumento che permetterà di operare da domani in avanti. Chiedere che questo strumento fosse già operativo a settembre e che dovesse dare alcune, le risposte immediate, insomma, francamente è alquanto bizzarro. E' uno strumento che a settembre è stato presentato e che poteva e doveva essere migliorato attraverso anche lo strumento delle osservazioni, che sono arrivate appunto e hanno tentato di portare miglioramenti a questo strumento. L'altro elemento importante, che per ora non è sbalzato da quasi punti interventi, è la visione intercomunale di questo strumento, lo dicemmo l'altra volta, lo ribadiamo stasera, non è una cosa scontata che due Comuni si mettano e pianificano assieme. Io credo che sia, questo sia un elemento di forza e questo abbia dato anche la necessità di questa tempistica. Ora io, poi ci tornerò sul governare l'aeroporto, io credo l'unica forma di governo che si possa avere su quella vicenda, forse, sarebbe stata aspettare e non fare niente. Dire che c'erano possibilità intermedie è dire una falsità. Perché o ci si dice a favore della pista del nuovo Master Plan dell'aeroporto e lo si mette negli strumenti urbanistici da noi, e così si dice e si argomenta quale sviluppo porti. La soluzione pilatesca di dire di dire noi non si vuole, non si sa, però ci arriva sul capo bisogna governarlo, mi ricorda posizione simili a quelli che barattano laghetti con un ponte. Io capisco che, ma non è credo la visione di chi debba governare un pezzetto di città. Cioè si deve dire cosa si pensa su quel quadrante. Io sono uno di quelli che l'ho chiesto fin dalle prime ore, che su questo strumento là ci aveva da essere il Parco e il Polo Scientifico non altra roba. In una continuità insieme a quella della tutela di Morello che io credo, boh, chi la mette in discussione, a me fa un pochino di imbarazzo perché la discontinuità su quegli argomenti, appunto, è cementificare la Piana e non so lottizzare Morello, io non lo so quali altri soluzioni ci siano di discontinuità su questi argomenti di tutela del territorio. Quindi, io, in questo senso, il fatto di portare a compimento questo strumento, che permette ad una Amministrazione di iniziare a dare delle risposte migliori di quelle che erano scritte sulla carta, a nostro modo di giudizio, scritte sulla carta fino a qualche tempo fa, credo sia importante portarlo a compimento, indipendentemente da una scelta, che si sapeva fin da settembre, ma anche prima, che non è vero che è la prima volta che compare sulle carte dell'amministrazione comunale. Consigliere Zambini, io glielo ricordo, c'è stata una variante dal PIT che l'ha già disegnata. Poi, il TAR l'ha cancellata, quindi non scordiamoci che esistono questo tipo di cose. La politica, su questa roba, ha belle e perso da un pezzo. Qualcuno ce l'ha già disegnato un quadratino intorno a quella

zona. Era la Regione Toscana che fece questa variante e ci mise su un pezzo di territorio, destinato ad altra roba, un aeroporto, che negli anni precedenti non c'era mai stata. Non è la prima volta che viene disegnata quella roba lì. E chi nelle precedenti amministrazioni ha deciso di battersi contro quella roba lì, non si è messo a dire: oh, c'hanno disegnato l'aeroporto, vediamo un po' se ci tocca due strade, un ponte, dieci aeroporti, una funicolare o chissà quale altra roba si governa il nostro territorio. Hanno detto lì non c'ha da stare e hanno usato tutti quegli strumenti, prima politici quando la politica ha abdicato, chiaramente, come ad oggi siamo a combatterlo con altri tipi di strumenti. E, guardate bene, non solo lo strumento amministrativo e del TAR, lo strumento del 30 di marzo, che è quello che ci dice dove sta la città di Sesto Fiorentino, dove stanno tante città, preoccupate dall'impatto di quest'opera. E qui dentro si viene a rimproverare il Sindaco e l'Assessore Sforzi di non avere governato questa roba qui. Io, ripeto, mi sarebbe piaciuto più capire, io ancora la posizione di certe forze politiche non l'ho capita se è favorevole o contraria. Stiamo a vedere il che succede e governiamo i disastri che avvengono sul nostro territorio. Francamente, non è nel nostro modo di operare. Ripeto e ribadisco è la seconda volta che qualcuno tenta di scrivere sulle carte di Sesto Fiorentino, non è la prima. E noi contiamo con le iniziative di partecipazione della città e con iniziative amministrative di arrivare laddove la politica per ora non è saputa arrivare, né la politica nazionale di quelli che si erano fino ad oggi definiti contrari a quest'opera, ma poi ancora non si sono materializzati nella gestione di questo come di tanti altri fenomeni.

Quindi, io di soluzioni vedo quella. Probabilmente qualcheduno avrebbe preferito non approvarlo questo piano, per niente, e quindi aspettare che qualcun altro decidesse per Sesto Fiorentino. Io credo che questo non sia la cosa giusta da fare. Crediamo che questo percorso sia da portare a compimento. Ed è un percorso, che ha visto tanta partecipazione, tanto ascolto. Anche qui, chi sostiene il contrario, io, francamente, non riesco a capirlo, continuare a dire questa cosa per giustificare non si sa che cosa. Prima di settembre c'è stato un lungo periodo di ascolto in città con i rettori, con le associazioni di categoria, i professionisti, quelli che si definisce la parola inglese, che non mi riesce, gli stakeholder, i portatori di tanti tipi di interesse. C'è stato un lungo periodo di ascolto. Poi, c'è stato l'altro periodo, quello delle osservazioni. Ora, Consigliere Quercioli, chi vuole portare un contributo ad un piano, le osservazioni le presenta non fa un intervento in Consiglio Comunale e quattro, cinque, sei mesi dopo ce lo rilegge dicendo non avete fatto quello che ho detto nell'intervento. Ora, francamente, se uno tentava di cimentarsi con la difficile arte di scrivere una interrogazione, una osservazione, forse alcuni tipi di sollecitazione sarebbero finiti dentro questo Piano Strutturale. Se poi uno voleva che in questi sei mesi fosse rimesso a posto La Lucciola, è arrivato

il progetto della variante del Ginori. La Lucciola è arrivata però nel frattempo. Ora, anche qui si paventa che non sia troppo partecipato anche se il progetto si aspetta a farlo dopo che qualcuno ha manifestato l'interesse. Ora, più apertura di questo, francamente, ci manca solo che gli si dia la matita a chi è interessato a manifestare un interesse. Però, non basta, non è mai sufficiente. Niente, insomma, una forma di critica che davvero fatico a capire. Le osservazioni, che sono arrivate, sono state importanti e per la maggior parte, come diceva anche il Consigliere Cavallo, che ha colto lo spirito di uno strumento, quale l'osservazione, però come migliorativa di un piano, quindi si dà un giudizio sul piano, lo si osserva, si riporta determinate risposte, quando le risposte sono positive di solito il passo successivo è migliorare il giudizio su un piano che è stato migliorato dalla propria osservazione. Capisco che sia, ripeto, scrivere una osservazione comporta leggere il piano, studiare, approfondire, è più facile scriversi un intervento in Consiglio Comunale e poi dopo ritornare sei mesi dopo e ridire non è stato fatto niente. Ripeto, io credo che chi ha valorizzato questo Piano Strutturale attraverso lo strumento delle osservazioni, ha portato valore. Ripeto, però anche qui si tratta di scelte. Poi, giustamente, si ribadisce che in questo Piano non è stato aperto, al contributo è stato chiuso nelle stanze, quando si è accolto una discreta, il 70%, oltre il 70% delle osservazioni, che sono arrivate dall'esterno. Quindi, boh, questo a me, francamente, pare il contrario, il contrario di chiusura.

Che dire? Noi continuiamo a sostenerlo questo percorso, a sostenerlo contenti di tutte, del fatto che non sia uguale a quello che è partito perché, appunto, frutto anche del confronto con tante persone, con tante associazioni, che si sono avvicinate, ripeto ancor prima di settembre, a misurarsi con la possibilità di disegnare una nostra città. Noi siamo convinti che le idee che ci sono scritte, che parlano di una fine dell'espansione del territorio urbanizzato siano da continuare a sostenere. L'attenzione ai margini della nostra città sono una cosa da portare in fondo. L'attenzione alla rigenerazione urbana, che non è un termine banale, insomma, vuol dire riappropriarsi di spazi importanti per la nostra città. L'attenzione alla collina, ahimè, purtroppo è vero noi abbiamo scritto altro sulla Piana, non è lo stesso piano e non è la prima volta, ripeto, che succede questa roba qui. Temo, purtroppo, che non sarà nemmeno l'ultima, ma credo che per arrivare a consegnare quel pezzo di territorio in mano a qualcun altro ci voglia ancora un pochetto, insomma, non tanto e, ripeto, non soltanto rispetto ad una battaglia, ad una battaglia amministrativa, ma ad una battaglia che confido si nutre della forza delle persone e della forza delle idee. Io credo che sia importante portare a chiusura questo percorso e in approvazione definitiva questo Piano. Cominciare a scrivere il futuro che qui delineiamo da domani in avanti, e continuare, d'altra parte, l'importante battaglia perché questo territorio sia restituito tutto

al Governo di questa città e non espropriato al Governo di questa città. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola alla Consigliera Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Abbiamo detto ed ascoltato più volte stasera l'importanza che ha il Piano Strutturale come operazione di tipo squisitamente politico, ma anche però ha un ruolo importante nell'indirizzare e coordinare i diversi strumenti di pianificazione. E' un ruolo ancora importante e fondamentale per la progettazione e programmazione operativa, come espressione di un progetto comune, nel nostro caso, tra Sesto e Calenzano. Stabilito che il Piano Strutturale non poteva aspettare gli sviluppi del progetto aeroportuale, ma doveva essere approvato quanto prima, ci siamo trovati di fronte, in corso d'opera, alla modifica cartografica del piano. Siamo rimasti in attesa della conclusione del procedimento, riguardante il potenziamento dell'aeroporto, laddove il Piano Strutturale confermava invece l'intenzione di realizzare il Parco della Piana, parco che però, lo ribadisco ogni volta, fino ad oggi non è mai stato progettato, sempre in attesa di trasformazione, lasciato al caso, all'abbandono così come è oggi e così come lo è sempre stato. Stasera, addirittura, cito Guarducci, ho anche ascoltato una nuova frase: la politica dell'aspettare e non fare niente. Questo è il Parco della Piana. Nel frattempo che cosa è accaduto? L'ultima volta, che si è trattato l'argomento del Piano Strutturale, non vi era traccia della presenza futura dell'aeroporto. Oggi, invece, viene richiesto dalla Regione di considerare e lasciare libera la zona, laddove sorgerà la nuova pista dell'aeroporto. In pratica, tutto il perimetro del Master Plan. Pena non avere il via libera al piano, e così è stato. In sede di Commissione è stato specificato che una modifica, e l'abbiamo ascoltato anche prima, che una modifica del genere non cambia la strategia globale del documento, che, lo ricordiamo, rappresenta la visione strategica e politica che una amministrazione ha di una città. Ma io, invece, penso che la cambierà eccome la situazione generale. La cambierà e tutto dovrà essere rivisto in funzione del nuovo assetto. E' un progetto importante quello della nuova pista dell'aeroporto e non è affatto trascurabile. Essendo uno strumento operativo, dovrà quindi tenere conto, per forza, di questa presenza. Una ulteriore modifica è stata quella della conformazione di tutto il Piano al PIT paesaggistico, che ha comportato l'impegno di provvedere ad alcune integrazioni tra cui in seguito alla vicenda del taglio degli alberi di Viale XX Settembre, come ricorderemo, quella di creare una mappatura e un quadro conoscitivo delle strade storiche di Sesto Fiorentino, su cui rispettare i vincoli e questo è stato molto

interessante e anche molto giusto a parere mio. E poi, infine, non mi dilungherò troppo, soltanto un ultimo riferimento, per quello che riguarda la parte collinare di Sesto Fiorentino, del nostro territorio: si è scelta nel piano la soluzione di tipo conservativo di quei luoghi, il che è molto giusto. Però, forse, c'è un fraintendimento di che cosa significa soluzione di tipo conservativo. Ricordo che per poter attuare politiche di tipo conservativo bisogna agire in termini di manutenzione e prevenzione su tutto, e a partire dall'aspetto idrogeologico che, a quanto pare, quella zona lì invece presenta delle fortissime pesantissime criticità. Derivano da ciò frane, lo sappiamo benissimo, la strada provinciale 130 è frutto di questa politica e di questa soluzione di tipo conservativo, evidentemente. Io mi fermo qua. Anticipo però già il mio voto, che sarà un voto contrario. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Chiedo se ci sono altri interventi. Sono intervenuti..Sforzi, Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Sì, intervengo. Mi pare il giro dei gruppi sia concluso, quindi credo sia anche, come dire, opportuno fare un intervento di commento alle novità interessanti, che sono emerse in questo Consiglio rispetto ad un percorso, che parte come abbiamo detto da lontano e che ho iniziato dicendo andavo a letto tranquillo e concludo il mio giro dicendo: vado a letto tranquillo e anche contento. Perché almeno abbiamo fatto chiarezza su quello che si pensa e lo hanno fatto le forze politiche, che siedono in Consiglio Comunale. Riparto dal Consigliere Quercioli con il quale mi scuso per avere riso in modo leggermente rumoroso alla fine, diciamo durante il suo intervento, perché non è mia abitudine in sede istituzionale avere atteggiamenti che non lo sono e quindi l'ilarità, che mi è stata provocata da una giravolta a 180 gradi l'ho esternata in maniera inopportuna e per questo chiedo scusa a lui in particolare. Però, devo dire che non potevo fare altro nel senso che siamo partiti con l'adozione in cui ci avete detto voi, Per Sesto, Insieme per Sesto, Cambiamo Sesto, Insieme Cambiamo Sesto ci avete detto: bene, nel piano strutturale sono introdotti tutti gli elementi che noi pensavamo, quindi tutela dell'ambiente, tutela del territorio, ferrovia, tramvia, centro. Tutto. E quindi diamo fiducia su questo nell'attesa che possa anche succedere qualcosa in questa parte, in questo seppur breve tempo, che possa dare un segnale verso quello che c'era scritto nel nostro programma elettorale e che noi ogni volta nel Consiglio cerchiamo di sollecitarvi e di portare avanti, in particolar modo sul centro. Allora, sul centro è stato fatto nella direzione che avete auspicato voi, tutto ciò che era possibile in tema di politiche fiscali: tassa sull'ombra, ZTL, togliere parcheggi, riduzione della COSAP. Tutto quello che poteva andare in quella direzione nel tempo che c'è stato

consentito. Di più non era possibile per nessuno nemmeno se fosse stato te il Sindaco. Sulla base di queste..Lucciola. Lucciola, niente questo è, come dire, niente, come se fosse, come dire, acqua fresca rispetto a quello che era stato detto. Avete votato favorevole alle controdeduzioni, alle osservazioni. Se c'era qualcosa di più specifico da introdurre, che poteva essere migliorativo, poteva essere anche scritto o detto, perché ne avremmo sicuramente discusso. Come ho avuto modo di dire in commissione, in Consiglio e privatamente era l'amministrazione, nella persona del sottoscritto, era disponibile a fare riunioni pubbliche, private ed incontri su questo per poter introdurre gli elementi, che potevano essere funzionali a chi condivideva l'impianto generale di questo piano, perché se si vota a favore dell'adozione, vuol dire che l'impianto generale tiene. Se si vota a favore delle controdeduzioni vuol dire che anche quello che è stato proposto dalla città, dalle forze politiche e dalle forze associative, che ce l'hanno, diciamo che hanno presentato le osservazioni, andava in quella direzione. Oggi la giravolta a 180 gradi, per tornare indietro, provoca ilarità. Perché quello che ci è stato detto è stato accettato. Accettato nei limiti delle possibilità amministrative del Sindaco, della Giunta e degli uffici. Poi, se ci sono dietro altri ragionamenti, io quelli, come dire, non sono in grado di poterli controbattere perché non c'è, cioè, voglio dire, prescindono da un ragionamento che sta, diciamo, nella logica delle votazioni che si susseguono ormai da più di sei mesi. Si fa il tifo perché sulle sentenze del tribunale amministrativo regionale la politica non può fare altro che prima il ricorso e poi il tipo affinché il giudice possa giudicare e valutare positivamente quello che noi abbiamo presentato, semplicemente questo. Per il resto, la battaglia politica, amministrativa, giudiziaria e la lotta politica, la lotta politica, credo che non possa essere attribuito nessun tipo di, come dire, risparmio a questa amministrazione, da tutti i punti di vista, da tutti i punti di vista, raggiungendo risultati che erano nemmeno prevedibili quando ci siamo candidati tutti alle elezioni perché eravamo due o tre Comuni, che volevano fare ricorso e siamo arrivati a sette, compreso il secondo Comune più importante della Toscana. Quindi, da questo punto di vista non abbiamo temi di smentita e se c'è una procedura nazionale, che ci impone di inserire negli elaborati l'aeroporto di Firenze, più di così non c'è verso nei limiti del, come dire, tecnicamente possibile, ma anche dell'amministrativamente possibile e del politicamente consentito. Poi, ci si può dire che non si doveva approvare il Piano perché c'è l'aeroporto, va bene, si può dire tutto quello che si vuole, in questo paese c'è la democrazia e la libertà di parola e quindi si può dire ovviamente tutto questo. Dopo di che non trova una consistenza nella logica del percorso, nel percorso che è stato fatto. Confermo la Consigliera Tauriello che almeno la mia, come dire, stima politica, perché per prima dopo essersi astenuta sull'adozione, si è accorta e dice: no, io, come dire, e rappresento

l'alternativa a questo modello e di conseguenza già nelle controdeduzioni, che aveva un senso politico specifico il votare contrario, lo ha fatto e quindi si presenta alla città come una alternativa, bella, brutta, che ci piace, a noi non piace, a lei sì, ai suoi elettori sì e quindi si ripresenterà come un modello diverso ed opposto al nostro. E di questo io la ringrazio per la chiarezza. Dopo di che la pensiamo in maniera diversa e quindi faremo la nostra battaglia politica, da qui, e il futuro e le prossime elezioni, perché possa in qualche maniera essere valutata dai cittadini. Cioè se lei risulterà più convincente vincerà le elezioni, le prossime elezioni, se risulteremo più convincenti noi, le vinceremo noi e quindi si starà a vedere in una normale dialettica, che ci vede contrapposti. Così come ringrazio il Consigliere Cavallo anche per la linearità delle sue posizioni, perché, alla fine, si è astenuto la prima volta, ha presentato delle modifiche e quindi dà una apertura di credito, ha presentato delle osservazioni, che sono state in buona sostanza, come da lui rilevato, accolte e quindi dice: bene, siccome sono state accolte, cari signori, io vi misuro sul Piano Operativo Comunale. Si vedrà se siete, se questa apertura di credito troverà sostanza nelle azioni concrete in questa città da un punto di vista urbanistico. E quindi, ovviamente, dice: bene, io voto favorevole perché le linee strategiche sono quelle che, diciamo, condivisibili, ma dovranno essere verificate e io su questa sfida ci sto, ci sto come ci sono stato con tutti e come ci sarei stato anche con il Partito Democratico, perché, anche su questo, cioè voglio dire la continuità del territorio, della gestione di un territorio e la programmazione di un territorio, va nella discontinuità, che viene imposta dall'aeroporto. Ma noi siamo contrari a quella ipotesi e abbiamo fatto tutto quello che era possibile per manifestare la nostra avversione. Ad oggi, ancora, non abbiamo capito se il PD di Sesto è contrario o favorevole, perché i tavoli ai quali vi volevate sedere e ai quali vi siete seduti, vi hanno puntualmente smentito, a cominciare dalla strada che voleva passare sotto la pista, che non se l'è considerata minimamente nessuno, nessuno. E quindi quei tavoli lì, a cominciare da quelli che c'erano, come dire, aperti quando volevate, amministravate questo Comune, hanno dato risultati zero per Sesto Fiorentino, e quindi non erano quelli i tavoli di discussione. E, boh, poi, sai il, come dire, la politica è bella perché è varia nel senso che a Calenzano il Partito Democratico vota questo Piano Strutturale e il Partito Democratico di Sesto vota contro questo Piano Strutturale. E' evidente che anche, come dire, in una logica di partito non è chiaro qual è la visione di questo territorio. Io credo che questo processo sia stato governato, in particolar modo la parte sull'aeroporto, e sia stato governato molto bene perché, ripeto, e ora ve lo dico anche con gli articoli perché domani si spiegherà che se avessimo seguito la strada, che voi avevate proposto, proposto a settembre, per poi andare ad ottobre, per poi andare a dicembre, per poi gennaio, per poi febbraio, succedeva esattamente questo: in

ottemperanza all'obbligo derivante dall'art. 222 della Legge 65 del 2014, che impone ai Comuni, entro cinque anni dall'entrata in vigore della Legge, 27/11/2019, di formare il nuovo Piano Strutturale secondo i principi della Legge e i contenuti del PIT, Piano Paesaggistico Regionale, il mancato rispetto avrebbe comportato per i cittadini e le imprese operanti sul territorio, da novembre, di non potere fare interventi di nuova costruzione, e cioè realizzazione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, anche ad uso pertinenziale privato. L'installazione di manufatti anche prefabbricati e di strutture di qualsiasi genere. L'installazione di manufatti per attività agricola, amatoriale e per il ricovero degli animali domestici. Interventi di sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione di edifici esistenti. Se noi oggi non si approva il Piano Strutturale si va in questa condizione. Si va in questa condizione! E questa è una posizione politica che fa derivare delle responsabilità quando si fanno delle scelte. Allora, perché abbiamo voluto arrivare in fondo ad un Piano Strutturale anche con l'aeroporto, anche con l'imposizione, mano militari, dell'aeroporto? Per non ricadere in questa condizione. E ho detto l'altra volta e l'ho detto anche oggi che si riaprirà una discussione, ma non la riapriremo a Sesto eh, la riapriremo con la Città Metropolitana, con la quale siamo stati in costante contatto e ci stiamo confrontando lì con qualche risultato sul Piano Strategico e la riapriremo con la Regione Toscana, perché anche la Regione Toscana, in conseguenza della Conferenza dei Servizi, dovrà modificare il piano di indirizzo territoriale. Allora, in questo contesto il Comune di Sesto continua ad essere grande protagonista della Toscana Centrale non raccontando che si può aspettare. Non si può aspettare, al netto di quello che l'attesa avrebbe potuto comportare per il Comune di Calenzano. Quindi, questo Piano Strutturale non guarda al passato, alla qualità che viene urbanistica del passato. Guarda alla qualità del presente e del futuro, del presente. Perché è il presente, che oggi stiamo governando e lo stiamo governando nel migliore dei modi per cittadini, imprese, associazioni, scuole, studenti. Cioè tutte le operazioni, cioè, voglio dire, ma questa è una città in cui si sta facendo la più grande operazione, una fra le più grandi, non mi voglio arrogare questo diritto diciamo, ma una delle più grandi operazioni dal punto di vista della formazione di questo paese con la trasformazione, con il trasferimento del liceo. Sì, perché l'hanno deciso la Regione, la Città Metropolitana, tutti, l'hanno deciso tutti, men che noi, il Sindaco figurati, è passato qui per caso anche ieri mattina con il Venturini non sapevano dove andare e sono andati alla Conferenza dei Servizi per deliberare il progetto definitivo del Liceo e hanno sottoscritto, anche lì perché non sapevano dove mettere la firma, l'accordo di programma, il crono programma insieme a tutti gli altri soggetti, Regione, Università, Eli Lilly, Città Metropolitana. E' tutto assolutamente, come dire, figlio di un qualcosa che deriva da altre parti.

E, infine, si ritorna un'altra volta sulla tramvia. Oggi, l'altra volta c'era il retrogusto, oggi c'è la tramvia timida. Io non so se la tramvia, c'è la tramvia timida o la tramvia sfacciata, dopo di che o c'è la tramvia o non c'è. E siccome sulle carte c'è, potete dire pure che non c'è, ma noi continueremo a farla, come continueremo a lavorare su La Lucciola, come continueremo a lavorare sul Palazzo Pretorio, come continueremo a lavorare sullo sviluppo economico dell'Osmannoro, come continueremo a lavorare sul mantenimento della nostra collina, come continueremo a lavorare in maniera attiva su tutto. Quindi, questa è la nostra idea di città, di impegno politico e anche di visione di prospettiva. Se a voi questa visione di prospettiva non vi piace, non, come dire, forse è il momento di dirlo con chiarezza, l'avete fatto, dice: noi siamo per un'altra. Fateci capire qual è quest'altra perché la nostra l'abbiamo scritta, disegnata. La vostra ancora non l'abbiamo probabilmente capita perché quando si fa le cose su La Lucciola, dice: ah sì, l'avete fatta, ma perché si era detto noi. Sul centro: ah sì, però, l'avevamo pensato e l'avete fatto. Sul 18: si è rimesso il 18, ma noi si era già fatta la battaglia sul 18, hai visto avete messo il 18. Ora, insomma, io credo che, obiettivamente, sul governo del presente questa Amministrazione c'è e c'è su tutti i temi che questa città propone ogni giorno, ogni volta e dà il senso di una visione del futuro. Se questa visione del futuro non la condividete, sono davvero dispiaciuto per il lavoro, per il lavoro svolto e per i tentativi fatti nel senso che si fa sempre quello che si può fare e quindi ci si confronta e si arriva, a volte, anche ad una condivisione. Ovviamente, questo è un tassello che nel momento in cui si condivide ci s'ha una visione comune, se non si condivide è evidente che la vostra idea di futuro è diversa rispetto a quella della maggioranza e ne prendiamo atto e ci regoleremo di conseguenza, sereni, sereni di avere fatto il meglio per i nostri cittadini per oggi, per oggi e anche per il futuro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non, mi sembra che tutti i gruppi si siano espressi. Per il secondo intervento Zambini, giusto? Prego. Ovviamente, non c'è il tempo raddoppiato è chiaro, no? E' il secondo intervento. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, alcune puntualizzazioni perché molte volte mi trovo nelle parole degli altri cose che non ho mai detto e strategie che non ho mai raccontato in questa sede. No, una cosa che mi colpisce è questa, anche da parte del Vice Sindaco su come ha in qualche maniera risposto, diciamo, alle osservazioni, alle critiche, che ovviamente in un Consiglio Comunale possono sempre arrivare alle forze politiche, che in qualche maniera, osservazioni o non osservazioni, mettono in campo giorno dopo giorno dai banchi della minoranza proposte, idee, visioni. Io penso che l'ilarità, la felicità, la

contentezza ci si possono anche risparmiare queste categorie all'interno di una discussione. E mi sembra di percepire l'atteggiamento di chi, in qualche maniera, ha dietro di sé il 70% del consenso della città. Io penso che sia opportuno da questo punto di vista e lo dico con il massimo della serietà e senza entrare in nessun tipo di polemica, affrontare invece una fase come quella che stiamo vivendo di questa amministrazione, che è figlia di una fase particolare e di un percorso tutto suo, che vede, diciamo, una minoranza governare la città perché elettorati che stanno da questa parte, non il nostro, molto probabilmente, hanno sostenuto al ballottaggio una posizione, legittimamente tra l'altro. E penso che su questo ci debba essere una consapevolezza piena, che anche quando ci s'ha il 70% alle spalle si devono fare, si deve avere una interlocuzione aperta ed un rispetto reciproco. Ed io penso che gli atteggiamenti di contentezza e felicità ed ilarità non siano troppo consentiti in questa fase. Io penso che ci debba essere una discussione aperta, franca. Sulla questione dell'aeroporto e ci ritorno perché sembra che io volessi, in qualche maniera, la sospensione del percorso del Piano Strutturale, da quello che viene riportato da Damiano, dal Vice Sindaco Sforzi. Io avevo detto un'altra roba perché visto che il Master Plan, come ho detto prima, c'era già, perché se io faccio una osservazione su una strada, che passa da quella zona, e mi viene in qualche maniera bocciata perché lì c'è una previsione, che ancora non si vede, ma in qualche maniera c'è, io dico dovevamo cogliere l'opportunità di un percorso, che è stato lungo, che ha impegnato tecnici, che ha impegnato le forze politiche, di ascolto, che ha impegnato il tessuto cittadino per capire uno scenario che c'era, che galleggiava lì e capire se ci arriva, come dite voi, questa tempesta sul nostro territorio, la città di Sesto Fiorentino come la disegniamo? Un allegato, un allegato A, dove arrivava questa ipotesi, c'era già stata una discussione per capire come si muoveva la città stessa, con questa roba che non ci garba, perché se poi arriva, io è qui che pongo la questione, se poi arriva immagino che la dovrete governare. Lo suppongo. Poi, voi dite: mah, si governerà quando, ovviamente, non sarà soltanto sulle carte perché sulle carte entra ed esce e compagnia bella. Però, dicevo, nel momento in cui si stava facendo il Piano Strutturale poteva essere l'occasione facendo le manifestazioni, quello che volevate, i ricorsi al TAR, tutto quello, l'armamentario che avete messo in campo, in un allegato, in parallelo, dire: guardate, nelle varie discussioni, se ci arriva questa roba, che si fa? Che si fa? Perché, guardate, fa ridere, no fa ridere il fatto che ci casca addosso l'aeroporto a noi e fanno un ponte a Signa. Guarda fa ridere questa roba. Eh, fa ridere parecchio. Fa ridere parecchio. Però, dico questo: io dico che, dal mio punto di vista, ci doveva essere questo percorso. Quindi non era, diciamo, la sospensione del percorso, era soltanto quello di sfruttare la discussione per parallelamente dire: se poi arriva, Sesto come si

comporta? Come si comporta tutta la questione, che abbiamo spesso volte detto del Polo Scientifico? Di quella cavolo di frattura urbanistica, come dici, no? Cioè è respinta nelle cose, cioè non la vediamo oggi il fatto di quel, diciamo, ipotizzato sotto attraversamento della pista? Sesto come si muove? Ci sono, io dico un percorso di riflessione e di atteggiamento di questo tipo in parallelo, non ho mai parlato, diciamo, di sospensione. Questo è quello che volevo dire.

Noi come partito, ovviamente, non è che abbiamo preso alla leggera questa situazione e diciamo non ci siamo confrontati all'interno delle nostre sedi, anche perché, ovviamente, era un piano intercomunale coinvolgeva due Comuni. Io penso che le specificità e le questioni, che ricadono sul Comune di Calenzano sono diverse da quello che riguarda e che cade sul Comune di Sesto Fiorentino. Ne abbiamo dibattuto pochi giorni fa, anche nella stessa direzione del nostro partito, perché era un passaggio che noi sentiamo con serietà e che lo viviamo in maniera non, oh si va a votare in Consiglio di contentezza. Con serietà. Anche in quella sede c'è stato, visto il percorso e visto che noi ci si trova, poi alla fine, io Consigliere di opposizione, che prendo gli atti, io mi trovo tutta quella roba lì dentro e oggi mi trovo a votare il fatto che lì dentro viene scritto in un articolo, in due articoli, c'è il Master Plan che modifica tutto il resto. Questo è quello su cui io mi trovo a ragionare. Quindi, io risottolineo: consiglio l'Amministrazione di non avere un atteggiamento, anche con le forze politiche di minoranza, diciamo diverso, di provare ad alimentare un atteggiamento costruttivo. Anche nella nostra direzione c'è stato un voto unanime su oggi, che riguarda tutte le componenti complicate del Partito Democratico, ma che ha visto da questo punto di vista un deficit. E quindi volevo sottolineare soltanto questo tipo di aspetto e di sottolineare, da parte mia, perché per ritogliere le ambiguità, perché poi mi sento parole messe in bocca, che io non chiedevo, evidentemente, la sospensione del Piano, ma volevo che si potesse trattare in un, come si può dire, in un allegato specifico uno scenario ipotetico, che potrebbe ricadere sul nostro territorio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Chiedo se ci sono altri interventi. Stera. >>

Parla il Consigliere Stera (Per Sesto):

<< Grazie. Allora, siamo giunti alla fine di questo percorso che iniziammo nel 2017, quando, in Consiglio Comunale a Sesto, approvammo il 6 giugno del '17 lo schema di convenzione per l'esercizio associato con il Comune di Calenzano. Si sono succeduti tanti incontri, tante commissioni e da allora, dopo quei passaggi necessari, si arriva all'approvazione definitiva del Piano Strutturale con Calenzano. Come dissi allora nel Consiglio del 2017,

noi rispettiamo il nostro territorio, il suo futuro e quindi quello dei nostri figli. Negli anni, a Sesto Fiorentino le amministrazioni ed i sindaci, che si sono succeduti nel governo della città, hanno garantito una elevata dotazione di spazi e servizi pubblici, che hanno consentito una elevata qualità urbana, che si traduce in vivibilità complessiva e nell'assenza di significative aree di degrado. Quindi, continuità, buon governo è quello che ci caratterizza. Il consumo di suolo, il rischio idraulico sono due segni del tributo che è pagato dallo sviluppo economico dell'area metropolitana. I due Comuni, per far fronte a questi problemi, hanno sancito la tutela delle aree residue, come leggiamo nell'adozione e promosso la realizzazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio. Quindi, si attribuisce grande risalto alla tutela dell'ambiente. Ora, io qui voglio dire due cose velocissime:

innanzitutto, porre l'accento sulla bella e ottima collaborazione tra i due Comuni, sia per quanto riguarda gli uffici tecnici di entrambi i Comuni, che hanno visto una, cioè quello che si notava nelle commissioni una grande disponibilità tra gli artefici. Quindi, ringrazio gli uffici tecnici del Comune di Calenzano, che sono qui rappresentati, e i nostri tecnici, che conosciamo bene e che sanno qual è la nostra stima nei loro confronti.

Ora, è stato bello vedere questa disponibilità ed è, e non era scontato che ci si trovasse tanto d'accordo. Grazie quindi a tutti e mi sembra che è stata una esperienza estremamente positiva e di collaborazione, che uno deve auspicarsi che possa continuare e allungarsi e anche vedere in futuro, va beh questi sogni, ma anche il coinvolgimento di altri Comuni confinanti. E' questo il futuro per quanto riguarda l'urbanistica ed il disegnare il futuro dei nostri territori.

Concludo, quindi, con una nota, che mi dispiace: cioè a chi non vede aperture della nostra Amministrazione, durante questi due anni, e a chi dice che la nostra Amministrazione è chiusa nelle stanze, dico: va beh, mi dispiace. Molto mi dispiace e ce ne facciamo una ragione. Alla fine siamo autosufficienti e quindi ce lo approviamo noi il Piano Strutturale. Grazie a chi vuole darci, come il Cavallo, l'appoggio. Ma, insomma, facciamo da soli. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Stera. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Mi sembra necessario un paio di repliche, di considerazione a replica. Bah, intanto, l'ilarità. Certo, ognuno ha diritto ad essere ilare anche sulla base delle cose, che vengono dette dagli altri. Sono contento che siate contenti e questo è già un fatto positivo. E sono contento che siate così convinti di essere perfetti e di stare facendo le cose più belle e migliori per Sesto. Mi fa piacere perché

quando uno è convinto è bene che, è già a metà dell'opera, come dire, no? Quindi, significa che state lavorando bene. Se non altro ne siete convinti e quindi questo è già un aspetto che penso vi stare bene. Il problema riveniamo al discorso giravolta. Io mi sono permesso di fare delle osservazioni politiche e di riprendere osservazioni politiche fatte all'inizio del processo. Noi abbiamo aperto un momento di credibilità nei confronti di questa Amministrazione perché ci riconoscevamo nella grande maggioranza delle impostazioni, che il Piano aveva dato, che erano previste nel Piano, per come aveva lavorato gli uffici e quelle che erano le linee fondamentali del Piano. E noi non abbiamo avuto nessun problema, pur essendo all'opposizione, pur avendo la sensazione di avere di fronte una maggioranza molto autonoma, molto legata ad un modo di lavorare molto ristretto al suo interno. No, sicuramente, aperto a tanti, aperto ai vostri iscritti, aperto ai cittadini, però molto, all'esterno appare molto stretto, francamente. Questo è quello che appare. Può darsi si sbaglia eh, può darsi che io mi sbaglia. Sicuramente, appunto, siete contenti che state facendo bene, per cui va bene.

Però, noi, nonostante questa considerazione, che avevamo sul vostro modo di lavorare, abbiamo aperto una credibilità, abbiamo dato credibilità perché ci riconoscevamo nella grande maggioranza. E ponemmo alcune questioni, politiche. Abbiamo posto questioni politiche. Mi si dice: ma dovevate presentare le osservazioni. No. Le osservazioni si potevano anche presentarle, ma rimaneva l'elemento politico, rimaneva il fatto che noi avevamo posto all'attenzione dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione alcune grosse questioni, legate anche alla visione del futuro. Legate a momenti di sofferenza reale sul territorio, a momenti di sofferenza reale di aspetti del territorio. E avevamo chiesto: date segnali concreti non una risposta ad una osservazione, a una idea. Buttate una idea, ditemi come volete muovervi su cose grosse. Ma anche senza dare la risposta esatta eh. No, voglio dire. Che tipo di linee volete seguire per riportare, tanto per fare un esempio, in questo centro, che è, oh lo vediamo tutti, che ha problemi, con cosa tendete, cioè mi si risponde: abbiamo fatto, abbiamo levato le tasse, abbiamo. Cioè se si pensa che la risposta politica ai problemi del centro sia quello che è stato detto, mi fa piacere che continuiate ad andare avanti, non riguarda la nostra impostazione, non è nostra idea che quelle siano le risposte. Noi pensiamo per il centro ci sia bisogno di risposte alte, di idee alte. Mi si dice: è stato fatto la questione della Polisportiva e vengo accusato chissà di cosa. Io vi rileggo cosa ho detto sulla Polisportiva, scusate, sennò sembra: in questi mesi ci sono state alcune novità. Ve lo rileggo, perché se mi dite l'opposto. No, no, mi garba rileggere. Posso? Posso, vero Presidente? Iniziamo dalla positiva, questo ho detto. Iniziamo dalla notizia positiva: il bando del Comune per la manifestazione di interesse su La Lucciola. Diamo un giudizio positivo sul tipo di procedimento, una proposta che mostra apertura e chiede

coinvolgimento. Cosa si doveva dire? (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, però è questo.

Crediamo che quelli non fossero solo locali da riempire, quindi non si tratta solo di riempire dei locali, ma un'area da usare con funzioni di qualità a servizio della ripresa di tutto il centro. Questo era il punto su cui si poneva attenzione. Dico bene, o sbaglio? No? Oh, perfetto. Non vi va bene, va bene non è un problema. Io, seguiremo ovviamente, faremo in questo caso può darsi anche che faremo delle proposte, può darsi che fare anche delle proposte perché, ovviamente, un processo aperto porta ovviamente..(VOCI FUORI MICROFONO)..appunto. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOE FUORI MICROFONO) Via, ragazzi! Però. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio! Allora, per favore, silenzio. I commenti da parte dei banchi della maggioranza. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Possiamo fare al bando del..(VOCI SOVRAPPOSTE - parole non comprensibili)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Quercioli, continui liberamente. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< Allora, io continuo liberamente, tranquillamente. A me va bene anche le interruzioni, non ho problemi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, no. Le interruzioni no. Forza. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Si può fare delle proposte per il bando? Penso di sì, eh. Oppure ci è vietato? Ah, ecco, grazie. Molto gentili. La cosa, che abbiamo proposto, è una proposta chiara: abbiamo posto una questione politica. E abbiamo aperto una fase di credibilità verso l'Amministrazione. Non abbiamo visto in questi mesi nessun atto che venisse incontro a questa apertura di credibilità, che noi abbiamo dato. Siamo sordi, siamo ciechi, non lo so, forse. Facciamo aperture e apriamo ad un atto di credibilità. Noi aspettavamo, aspettavamo qualche segnale, basta. Certo, non può avvenire questo segnale da, questo mi sembra di avere capito, da una Amministrazione molto chiusa, da una maggioranza molto chiusa e questo tant'è vero, purtroppo, non è venuto. Non era una trappola la mia, la nostra, era

una apertura vera. A questa apertura non c'è stata risposta. Ne prendiamo atto. Non è un problema. Noi, in questo Consiglio continueremo a starci, ci stiamo con le spalle dritte, non abbiamo problemi. Se la maggioranza, come dice Stera, è in grado davvero di fare tutto quello che vuole con, sono, con la contentezza, con l'ilarità ecc, perché siamo sicuri che facciamo molto bene, meglio. Se fate tutto bene, sono contento per voi. Politicamente, a me sembra di non capire con chiarezza dove volete andare. Politicamente non è chiaro qual è la vostra direzione. Questo lo posso dire? Il mondo sta muovendosi, la politica in Italia sta muovendosi. Le iniziative in Italia ci sono. A me sembra che a Sesto non ci sia una attenzione. Può darsi che avvenga tutto al di fuori di me, ci sia in questo ricerca, che voi fate, sicuramente degli stimoli e delle prospettive interessanti. Io spero prima o poi di poterli cogliere e non ho nessun problema a tornare sui i miei passi, a prendere in considerazione rapporti con nessuno. In politica non ci sono gli amici o i nemici, ci sono i fatti concreti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola alla Consiglieria Conti.>>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Buonasera. Allora, è già stato detto, però, secondo me, va ribadito. E' un Piano Strutturale Integrato, due Comuni si sono messi insieme e hanno fatto delle scelte condivise, importanti sugli scenari futuri. La responsabile del procedimento, mi ricordo, in una commissione, parlò di scenari di coesione tra le due città. E mi è parso tanto bello, perché è veramente difficile tante sono le sovrapposizioni su un territorio, ad esempio quando si parlava di mobilità, no? Si è scoperto, si è scoperto in realtà tante cose su questo territorio grazie al Piano Strutturale, ma ad esempio si è scoperto che ci sono circa 50 progetti di mobilità su questo territorio approvati e mai realizzati, che sono in contraddizione tra di loro.

***Escono il Consigliere Adamo e l'Assessore Golini**

Quindi, come dire, incidono su questo territorio che cerca degli scenari di coesione, in realtà tante realtà e tanti livelli esterni con i quali ci si trova a dover anche confrontare e spesso a scontrare anche. Perché poi arrivano scelte che poi non sono propriamente nostre. Propriamente di questo territorio. Ora, parlando di scenari di coesione e vedendo questo Consiglio Comunale, la vedo parecchio difficile. Già mi è sembrato una enormità essere riusciti a mettere insieme un Piano Strutturale tra due Comuni, viste tante le diversità, le sfaccettature che ci sono all'interno di questo Consiglio Comunale. Tutte rispettabili, però come dire, alcune un po', boh, comunque preconfezionate. Nel senso l'apertura di credito

che ci ha dato Insieme Cambiamo Sesto sei mesi fa, proponendo delle idee e pensando che queste idee proposte da loro dovessero realizzarsi, che sono questioni che si ripetono e si stanno affrontando già da due anni, da quando è iniziata questa amministrazione. Pensare che in sei mesi le si potessero risolvere, come dire, l'apertura di credito è molto strumentale. Nel senso che delle cose sono state fatte. Un elemento positivo lo stesso Consigliere Quercioli l'ha trovato: la questione della polisportiva. Ma la questione anche della mobilità e del treno. La questione del biglietto integrato. Mi pare importante per, come dire, promuovere la mobilità di cui si parla anche in questo Piano Strutturale. Poi, qui si dice: io ho fatto delle proposte, non sono state realizzate, non ho perseguito o comunque non ho voluto praticare quei percorsi democratici, che erano aperti a tutti i cittadini, lecito, però non mi si può dire che l'Amministrazione è chiusa. Come dire, voglio che tu c'abbia il vestitino rosa, tu ce l'hai fucsia e allora chiudo i battenti e torno a casa mia. Cioè mi sembra un po', come dire, sì strumentale l'apertura di credito che è stata data sei mesi fa. Ah, per non parlare, ad esempio, del porta a porta, che è stato avviato nel corso di questi sei mesi, no parlando di cambiamenti, perché poi, via, via vengono in mente, no? Di tutte le politiche nel frattempo che si sono attuate, che vanno nella direzione che voi richiedevate e anche noi auspicavamo, eh, perché non è che semplicemente siamo venuti dietro a quello che voi richiedevate. Perché del porta a porta se ne parlava anche noi; la rivitalizzazione della Polisportiva se ne parlava anche noi; la necessità di un rinnovamento anche della mobilità se ne parlava anche noi da tanto e sono tutte politiche che sono ribadite all'interno di questo Piano Strutturale. Io credo che allora il nostro territorio sia un territorio davvero estremamente complicato, perché inserito in un contesto metropolitano le cui dinamiche sono Firenze-centriche. Perché è vero, perché tutte le scelte, che vengono fatte, comunque, vengono, le politiche che negli anni si sono fatte sono rivolte comunque al Capoluogo. Ma che, uno mi potrà dire, che è anche normale, e che questo Piano Strutturale, in realtà, cerca di ribaltare, cercando di creare, in realtà, un, come dire, mi viene dignità, ma non è semplicemente questo, anche per quanto riguarda la mobilità interna, di creare collegamenti interni e non diretti direttamente solo ed esclusivamente a Firenze. Io, per esempio, ora forse è fuori contesto questa cosa, una preoccupazione grossa ce l'ho: ma quello che succede sul confine fiorentino. Perché sul confine fiorentino, vicino a Sesto, sta arrivando tanta roba. E anche quella la dovrà essere gestita, ma non solo da Firenze, perché le ricadute le saranno tutte sul nostro territorio, va bene? Mercato, stadio, con annesso centro commerciale, ora non lo so se c'è ancora, non seguo direttamente le vicissitudini dello stadio, ma sono tutte ricadute sul nostro territorio, eh. E anche sulla famosa Via Pasolini della quale continuamente si parla. Niente, io credo davvero che, poi per quanto riguarda l'aeroporto io cioè credo che il Vice Sindaco sia

stato più che esauriente, quindi non voglio aggiungere niente. Quindi, io credo veramente che questo Piano Strutturale sia un piano importante per le possibilità di visione e di sviluppo o comunque per, come dire, individua delle linee importanti di sviluppo di questo territorio. Ah, un'ultima cosa anche voglio dire, perché ad un certo punto Quercioli mancava della mancata analisi critica, critica di questo territorio. Va bene? Allora, questo territorio ha tante pecche. Sicuramente ci sono tante cose da migliorare, però io ricordo anche che c'è stata una analisi, una indagine dell'IRPET, in cui si dice che questo territorio, ad esempio, ha risentito della crisi meno del pratese, del territorio pratese. Sarà un elemento positivo, che viene sicuramente dal passato, dalle scelte politiche che sono state fatte dal passato, oppure bisogna sempre dire che qui a Sesto siamo in un declino completo. Riflettiamoci. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Conti. Ci sono altri interventi? Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Non volevo, diciamo, esimermi da intervenire anche se sia nella relazione il Vice Sindaco, Assessore all'Urbanistica sia poi nella replica alla discussione penso abbia centrato, sono convinto abbia centrato i punti centrali del lavoro che oggi arriva a conclusione con il voto in quest'aula che è in qualche modo speculare e parallelo al voto che si è sviluppato qualche giorno fa nel Consiglio Comunale di Calenzano. Lasciatemelo dire all'inizio, non vorrei dimenticarmelo, io ritengo invece sia fondamentale esprimere un sentito ringraziamento. L'ho fatto nella sede di, in sede di adozione, l'ho fatto in sede di contro deduzioni alle osservazioni, lo voglio rifare oggi in sede di approvazione. Un sentito ringraziamento alle strutture tecniche dei due Comuni, del Comune di Sesto e del Comune di Calenzano e alle strutture, diciamo ai professionisti terzi, come l'Architetto Baioni, che hanno contribuito tutti con grande passione, grande impegno, grande professionalità, alla redazione di questo piano. Da un punto di vista tecnico non sono la persona più indicata per esprimere la qualità di un lavoro, non essendo un architetto, non essendo un urbanistica, non essendo diciamo un esperto tecnico di pianificazione territoriale, ma credo che il riconoscimento che è stato recentemente diciamo tributato al nostro piano intercomunale, alla rassegna nazionale di urbanistica, su questo ci possa mettere tutti d'accordo. Da un punto di vista tecnico è stato un lavoro molto accurato, molto professionale e che ha visto riconoscimenti, appunto, al livello nazionale per la qualità del lavoro. Riconoscimenti, che sono stati, diciamo, attribuiti ovviamente per il lavoro tecnico, le scelte politiche sono altra cosa, e sono, diciamo, elemento di input rispetto ad un lavoro tecnico in cui c'è stato, ovviamente, grande collaborazione, grande diciamo affiatamento anche di vedute

ovviamente quando poi ci si trova a lavorare su un atto così importante come il Piano Strutturale, ma che ovviamente sono, diciamo, scelte politiche e che quindi stanno più, stanno pienamente diciamo nella discussione in quest'aula e meno nella discussione ovviamente tecnica. Quindi, davvero, un ringraziamento sentito alle strutture dei due Comuni, che hanno lavorato con grande professionalità, grande passione ed amore anche per questo territorio perché traspare chiaramente dalla quantità e dalla qualità degli elaborati, degli atti, degli approfondimenti presentati in questo Piano Strutturale. Un piano che è complesso. Il Piano Strutturale è l'atto probabilmente più complesso che una Amministrazione Comunale o due Amministrazioni Comunali in questo caso si trovano a dover approntare, preparare, discutere, avviare il periodo del confronto delle osservazioni e poi approvare definitivamente. Ne è prova la quantità di elaborati, la quantità di approfondimenti, che credo sarebbero utili trasparissero anche di più nella discussione. La Consigliera Conti citava la relazione dell'IRPET, ma sono tante altre le relazioni e gli approfondimenti, che stanno alla base di questo Piano Strutturale da cui poi, ovviamente, sono tratte le scelte politiche, su cui è logico che quest'aula in qualche modo si confronta e anche si divide, insomma. Però, non si può dire che sia un lavoro improntato alla superficialità, né tecnica, né politica. Io sono convinto della bontà delle scelte politiche, che stanno alla base di questo piano. Qualcuno ci vede molta, troppa continuità rispetto alle scelte del passato. Io ritengo che ci sia una giusta e rivendicata continuità, delle scelte migliori di pianificazione di questo comune. Non di tutte, non di tutte. Cambiano i tempi, cambiano le condizioni della società, cambiano le condizioni del territorio, che è cosa viva, non è cosa statica e non è cosa ferma, e le scelte di 15, 20, 30, 50 anni fa non sempre sono adattabili allo stesso modo al territorio di oggi e alle sfide che quel territorio oggi si trova ad affrontare oggi e domani e anche domani l'altro, perché, insomma, la prospettiva di questo piano non è chiaramente di brevissimo periodo. Anzi, per le mutazioni e la velocità con cui avvengono i cambiamenti sul territorio, una prospettiva come quella del Piano Strutturale è, senza dubbio, dal punto di vista della pianificazione del territorio e delle politiche che ne conseguono, una politica di lungo periodo. Passatemi questo riferimento e questa considerazione. Quindi, è in continuità con quello che abbiamo ritenuto scelta politica, quelle che fossero le, diciamo, le scelte lungimiranti fatte a suo tempo, e che dovessero essere difese, non sto a ripeterlo: difesa della collina, l'idea della Piana, l'interconnessione con gli altri centri della Piana Fiorentina. Un ragionamento sui limiti della crescita e dello sviluppo urbanistico, dato già assodato ormai da anni su questo territorio, degli strumenti urbanistici, ma che viene confermato e che anzi vede, insomma, segnali importanti da quel punto di vista che vengono confermati e che vengono rafforzati. Ovviamente, è un elemento, quello della

discussione sul Piano Strutturale, che porta con sé anche considerazioni diverse. La discussione di oggi ne è testimonianza, non si è discusso solo di Piano Strutturale, anzi devo dire che la maggior parte dei temi, che sono stati sollevati, sono temi che non stanno dentro un Piano Strutturale, non ci stanno dentro perché è una cornice diversa quella in cui si sviluppa. E' come parlare di urbanistica approvando un Bilancio. Si può provare a parlo, se si fa una valutazione politica generale, ma lo strumento di per sé non affronta quel tema. Per cui, tante delle considerazioni, che capisco essere parte della discussione, non sono afferibili al Piano Strutturale. E, tuttavia, noi abbiamo fatto una scelta nel momento in cui quel piano lo abbiamo adottato e abbiamo, diciamo, proseguito un percorso di ascolto, di partecipazione, di stimolo della partecipazione e di lavoro anche sulle osservazioni. Di essere il più possibile inclusivi anche su quelle osservazioni, Lorenzo, che non erano da Piano Strutturale, perché il ragionamento sulla Lucciola e il Palazzo Pretorio, non sta nel Piano Strutturale, ma no perché c'è una valutazione politica diversa, ma perché il Piano Strutturale e ragiona di altro, ragiona delle grandi funzioni, che stanno sul territorio, ragiona di numeri, ragiona della definizione dei perimetri delle aree urbanizzate, di dove vanno le funzioni, non della singola trasformazione del singolo edificio. E tuttavia abbiamo voluto invece cogliere un elemento politico e quindi, come dire, c'è stata non una forzatura, ma una considerazione tecnicamente estensiva di quelli che dovevano essere i perimetri del Piano Strutturale. E se c'era una cosa che ci convinceva e ci convincevano le risposte, che abbiamo dato, sennò non le avremmo ovviamente date, che non sono solo risposte in linea tecnica, certo preparate dagli uffici, ma che sottendono anche una valutazione politica nella risposta alla singola osservazione, così come abbiamo detto nella discussione avvenuta qualche settimana fa in Consiglio Comunale sulle controdeduzioni alle osservazioni. E quindi la scelta, che abbiamo fatto in quella sede fu chiara: dare i segnali di massima apertura pure su quei temi che, passatemi il termine, strettamente in punta tecnica non sarebbero stati da inserire in quello strumento. Il lavoro è stato da quel punto di vista, secondo me, utile perché si è arricchito. Le osservazioni del Consigliere Cavallo e del Movimento 5 Stelle, che sono entrati diciamo a far parte del Piano. Però, forse, c'è qualche elemento che è sfuggito alla comprensione, prima ancora che alla discussione di oggi, di come funzionava questo strumento. Noi abbiamo adottato un Piano, quindi uno strumento che aveva tutta una serie di elementi, tutta una serie di previsioni di pianificazione del territorio. Lo abbiamo adottato. Poi ci sono state le osservazioni e quelle osservazioni andavano a modificare quel piano, non è che ne costruivano un altro. La approvazione di oggi è la somma dell'adozione più la risposta a quelle osservazioni. Non è nulla di più e nulla di meno. Io, poi, la politica so essere bene arte più che scienza, diciamo che si adatta molto alla flessibilità e alle

risposte, che si danno. Io però sono abituato che quando si dà un voto in quest'aula, quando l'ho fatto da Consigliere comunale, provo a farlo anche ora in veste un po' anomala da Consigliere comunale e Sindaco, visto che il Sindaco c'ha questa figura strana, che vota al pari degli altri Consiglieri Comunali gli atti diciamo di Consiglio. Lo faccio esprimendomi sul singolo atto, a maggior ragione se è un atto particolarmente importante come il Piano Strutturale. Io se mi astengo in adozione, individuando alcuni punti che, secondo me, sono, diciamo, positivi ed altri su cui c'è da lavorare, e faccio un lavoro poi di osservazioni su quel piano, presumo individuando, do per scontato, quelle che erano le criticità o gli elementi che individuavo come non sufficientemente sviluppati, oppure carenti, e su cui voglio portare un contributo e queste osservazioni poi sono accolte, sono accolte tranne laddove e mi si fa una osservazione su, ahì noi, un territorio Comunale che non è né Sesto, né Calenzano, ma è Firenze. E quindi lì ci s'ha un po' di difficoltà ad accogliere una osservazione, che parla dello svincolo di Peretola essendo sul Comune di Firenze. Quella è proprio una difficoltà tecnica, non politica, pur essendo d'accordo sull'idea che quello snodo, da un punto di vista viario sia un aspetto importante e che avrebbe bisogno di, però, quello non si poteva fare. Così come l'altro tema, per citare le due osservazioni, su cui non c'è stata una risposta piena e completa all'interno delle controdeduzioni da parte del Partito Democratico: una è questa che era sullo svincolo di Peretola, su Firenze e io il piano su Firenze non lo posso pianificare nel mio Consiglio Comunale e nel Piano Intercomunale Sesto e Calenzano, mi sembra comprensibile a tutti, insomma, anche a chi è un po' digiuno di urbanistica. Il secondo elemento, un suggerimento importante, utile, come quello di dire ragioniamo sulla parte finale sul nostro territorio della Perfetti-Ricasoli-Mezzana e ipotizziamo una sua presenza a sud del Polo Scientifico. Non è mica una cosa sciocca. E' una cosa, come dire, era un suggerimento utile su cui, insomma, tanti avevano già iniziato a ragionare, tanto era una ipotesi che da tempo circolava, da tempo era valutata. E però, anche lì, non è che l'abbiamo deciso noi che lì ci va il Master Plan, e non è che possiamo decidere, questo ti prego di credermi Lorenzo, poi magari un confronto di tecnici su questo può essere utile, non è che possiamo decidere di sostituirci al Master Plan, perché il Master Plan non è mica uno strumento partecipato, eh. Forse non si è capito anche questo, anche questo forse valeva la pena approfondirlo. Il Master Plan, così come è stato portato avanti, con le procedure, diciamo, anche modificate in corso d'opera, è una procedura che prevede prendere interamente quel pacchetto. Prendere interamente quel pacchetto. Per cui bisogna un po' comprendere che cosa avrebbe voluto il Partito Democratico. Perché c'erano due strade: una era quella fare, seguire la strada del Comune di Signa, no? Che citava infatti Lorenzo nel suo intervento. Ci si mette a sedere, si ritira il ricorso, e si ritira la contrarietà e ci si mette d'accordo

sull'elenco delle opere, che si vuole sul proprio territorio. Era questo il modello, che aveva in mente il Partito Democratico di Sesto Fiorentino? Mi piacerebbe ci fosse una risposta. Perché se è sì, ne prendiamo atto, per me era no perché un'opera sbagliata, che cambierà il volto di questo territorio per i prossimi decenni, perché poi su una pista, una pista aeroportuale non si torna indietro. Secondo me era giusto mantenere la posizione di contrarietà e non barattarla con qualche opera del nostro territorio. Però, se è questo quello che, come dire, si suggeriva di fare, si sia espliciti, lo si dica, ci si confronta, viva Dio, fa parte della politica in città apertamente davanti a tutti, si spiega quali sono le due ipotesi perché noi che si pensava e quello che si è fatto mi sembra piuttosto chiaro, si può essere d'accordo o meno, ma non è ambiguo. Mi piacerebbe si sciogliesse in questo modo. Perché se non era quella strada lì quella di mettersi a sedere e dire va beh, quali strade, quali opere pubbliche vogliamo in cambio di un nostro volta faccia di fronte ai cittadini, rispetto ai programmi elettorali ed agli impegni, che ci siamo presi con i cittadini e che volevamo difendere e che invece ci mettiamo a sedere per, in qualche modo, fare carta straccia di quegli accordi e garantirci alcuni interventi importanti sul nostro territorio di infrastrutture pagate dal privato, che vuole realizzare l'opera. Perché l'altra alternativa era quella di sostenere l'ipotesi che abbiamo sostenuto noi e le posizioni, che abbiamo sostenuto noi. Quindi, facciamo a capirsi: il Piano Strutturale non è che può riscrivere il Master Plan. Io l'ho capito, l'ho capito prima forse di qualcun altro che la presenza della nuova pista aeroportuale creerà una frattura enorme tra il centro abitato di Sesto Fiorentino e l'area industriale, artigianale e commerciale dell'Osmannoro, ma non è che se io nel Piano Strutturale ci scrivo che ci va il sotto attraversamento di Via dell'Osmannoro rispetto alla pista aeroportuale, questa poi la si realizza. Perché è il Master Plan che decide cosa si realizza. E questo mi sembra che anche, diciamo, la commissione fatta a suo tempo qui sopra con ENAC e con Toscana Aeroporti, nel momento in cui si trattò di esprimere il parere di questo Consiglio Comunale e di questo Comune in Conferenza dei Servizi fu evidentemente chiara. Quindi non è, poi si può usare tutti gli argomenti, arrampicarsi sugli specchi e provare a dare una motivazione diversa rispetta a quello che è. Però, io ritengo che insomma almeno sia incomprensibile. Ci si astiene sull'adozione, tra l'altro provando anche a lavorare su un documento, come ci siamo detti l'altra volta, che doveva affrontare proprio il tema della calata del Master Plan sul territorio, con contenuti che io ho condiviso con i vertici del tuo partito che, sostanzialmente, avrebbe invitato, impegnato questa Amministrazione a riaprire nel caso sciagurato in cui il Master Plan, la Conferenza dei Servizi si fosse conclusa positivamente e avesse approvato definitivamente il Master Plan, a riaprire una discussione anche ai fini urbanistici per capire, per capire, non sull'area del Master Plan, perché su quello

non ci si torna sopra, a sulle aree limitrofe e, diciamo, a corollario rispetto all'area del Master Plan come intervenire. Io su quello ero d'accordo. Poi, quel documento non trovò la quadra delle posizioni all'interno del PD, legittimo ovviamente, e ci siamo detti: bene, lavoriamo sulle osservazioni. Abbiamo lavorato sulle osservazioni, su cui c'è stato un lavoro anche di confronto fuori dall'aula fuori dagli incontri pubblici, oltre che negli incontri pubblici, che ha visto accogliere la stragrande maggioranza delle osservazioni, che avete presentato, tranne quelle che vi ho spiegato perché, ma insomma mi sembrava facilmente comprensibile, non era tecnicamente ammissibile, tra l'altro vi siete anche astenuti su tutte le altre osservazioni, senza nemmeno fare, come dire, lo sforzo e la fatica di trovare, qualcuna che vi garbava ci sarà stata di risposte alle altre osservazioni. Erano tante. Insomma, che tutte fossero da astenersi. Però, insomma, le abbiamo prese, vediamo cosa succede dopo. Ora veniamo in sede di approvazione e si vota contro. Davvero la politica ci insegna e ci ha dimostrato tanta fantasia, questa è molto, molto fantasiosa. Penso si sia sprecato una occasione, si sia sprecato una occasione. Noi abbiamo dato dimostrazione pubblicamente e negli incontri non pubblici di dare la massima disponibilità al percorso, ad accogliere, a lavorare, ad accompagnare gli atti con altri atti accompagnatori, a discutere. Però, cosa è seguito a quella apertura? Che l'abbiamo letto su un comunicato stampa qual era la posizione del lavoro sulle osservazioni, cioè di un lavoro non serio e propagandistico, e oggi abbiamo appreso qui, del tutto legittimo in questa sede, che il Partito Democratico avrebbe votato contro. E' legittimo, come dire, accoglierlo qui. Certo, con un po' poco rispetto, rispetto ad una discussione ma non è che siamo permalosi e che ci si offende, rispetto ad una discussione che ci aveva visto, insomma, lavorare insieme su un atto importante, che avrebbe potuto davvero, come dire, aprire anche una stagione diversa in questa città. Comunque, noi non siamo permalosi, non ci offendiamo, continuiamo a lavorare convinti che questo Piano sia quanto di meglio dal nostro punto di vista potesse essere realizzato. Perfetto ovviamente no, perché di perfetto a questo mondo non c'è nulla, ma insomma lavoriamo per far sì che poi questo prenda, come dire, vita anche con gli strumenti che seguiranno a partire dal Piano Operativo Comunale.

L'altro tema mi sembrava, per chiudere, sul tema della tramvia timida, su cui diceva chiaramente il vice Sindaco, non c'è niente di timido. C'è un percorso e un tracciato che ancora ha da essere soggetto di progettazione preliminare, mi pare un po' prematuro all'interno del piano individuare quello che deve essere il percorso nei minimi dettagli che comunque è stato individuato, ma che, passatemi la facile previsione, 99 su 100 vedrà delle piccole modifiche rispetto alle previsioni previste nel piano, perché è una previsione fatta prima della progettazione preliminare, che studierà il percorso, che studierà le varie interferenze, che studierà le

soluzioni migliori per progettare e realizzare il prolungamento della linea tramviaria, su cui di timidezza non ce n'è da parte di questa amministrazione comunale. L'abbiamo finanziata in parte anche noi, con risorse a Bilancio, forse non ve ne siete accorti, ma con risorse a Bilancio l'avvio della progettazione. Entro l'estate avremo il primo risultato che è il completamento della progettazione preliminare degli studi di fattibilità. Capisco sia un po' faticoso studiare, capire, diciamo quali sono i passaggi, ma talvolta potrebbe essere opportuno. Quindi, diciamo, se mi si vuole motivare sulla base della non accoglienza delle osservazioni e della timidezza sulla tramvia il voto contrario dopo essersi astenuti in adozione sulle osservazioni, ho difficoltà a capirlo, ma evidentemente è un limite mio. Temo che ci sia più un ragionamento complessivo dei rapporti all'interno delle forze politiche in questa città, che è del tutto legittimo, che io speravo potesse aprire una fase diversa anche per non, diciamo, preordinare un punto di caduta alla fine di questo mandato amministrativo quando si tratterà di ragionare su cosa succederà, e sarà un'era politica nuova, diversa, rispetto a quella di ora, tutto molto più veloce, molto più rapido, pensavo che ci potesse essere anche sulla base della discussione e della condivisione di un quadro importante di quella che sarà la Sesto nei prossimi 10-15 anni, un lavoro da fare insieme. Noi, male, male non ci siamo trovati nemmeno due anni e mezzo fa. Alle brutte si rifarà quell'esperienza lì. Io speravo, insomma, che questo potesse essere diciamo un viatico per poter avviare un ragionamento diverso. Stessa cosa mi sento di dire al Consigliere Quercioli. Gli si dice noi si è proposto tanti interventi, si è chiesto tanti segnali. Quando si approva l'adozione di un Piano Strutturale, io sono abituato, come dicevo prima, ad approvarlo, soprattutto se sono all'opposizione, se mi convince, non dico al cento per cento, ma al 99,9%. Quindi, l'abbiamo presa con grande apertura e con grande soddisfazione quel voto lì. Abbiamo visto poi che nessuna osservazione è stata presentata. Abbiamo detto: bah, guarda come siamo stati bravi. Addirittura già in fase di adozione abbiamo per intero centrato quelli che erano i punti, che anche il suo gruppo consiliare individuava come importanti sulla pianificazione del territorio nel nostro futuro, perché sennò lo strumento c'era: le osservazioni. Non è che è una operazione, diciamo i cittadini ci hanno dato l'incarico per stare qui proprio per fare quella roba lì, no? Per chi è in maggioranza a lavorare sulla presentazione di atti; chi è all'opposizione provare a migliorarli, scrivere nero su bianco quali sono le proprie idee e vedere poi se su quelle ci sono. C'è stato un voto sostanzialmente o completamente favorevole alle risposte date a tutte le osservazioni presentate, anche qui la matematica, talvolta, male si applica alla politica, però, insomma, approvazione dell'adozione, approvazione di tutte le risposte alle osservazioni, voto contrario nel momento della approvazione finale. Ho un po' di difficoltà io a capirla. Però, nonostante, come dire,

che su quei temi che ci venivano anche sollecitati extra osservazioni non mi pare non ci siano state risposte anche extra Piano Strutturale, positive. Ora, insomma, sull'aeroporto mi si dice non bisogna guardare solo al risultato del TAR e a quello che sarà il giudizio del TAR. Io, Maurizio, ti do pienamente ragione, bisogna andare oltre a quello. Tant'è vero forze politiche della maggioranza alla manifestazione hanno partecipato. Hanno fatto anche volantinaggio prima, hanno fatto anche un po' di lavoro politico e non tutti, legittimamente, perché è una scelta, insomma, è anche faticoso fare politica però mi sembra che non si possa dare lezioni alle forze politiche di maggioranza su questo tema di avere ritratto la gamba per paura del confronto prima della manifestazione, insomma ci stiamo stati, ci staremo, con il rischio anche che ne consegue quando comunque va in piazza e hai in qualche modo anche un riscontro di quelle che sono le idee di contrarietà all'aeroporto, che si confrontino con il consenso delle persone e credo che i risultati della manifestazione da quel punto di vista, dal nostro punto di vista sono estremamente positivi. Sulla Lucciola, che, ripeto, non è tema da Piano Strutturale, ma è tema piuttosto da bando, che giustamente veniva citato prima, può avere tante pecche quel percorso, che abbiamo individuato, non certo quello di avere definito e preordinato prima però gli spazi, perché, se hai letto il bando, ti accorgerai come ci sia un esperimento, mai tentato prima, almeno in questo comune, da altre parti figuriamoci, magari sì, non ho approfondito, che è quello di completare la progettazione sulla base delle idee, delle proposte, delle funzioni e delle idee gestionali di proposte gestionali e di progetti gestionali, che vengono fuori dal bando. Cioè la parte finale della progettazione anche architettonica, di come vengono gli spazi, seguirà quella che è la prima fase del bando, che è quella della proposta delle idee e dei progetti di gestione. Più di così si può sempre fare, ma insomma mi pare che è quell'elemento di criticità, che vedete ha rigidità nell'avere già definitivo il progetto, mi pare si possa tranquillamente dire che non c'è e sfido, insomma, a ritrovare quell'elemento di criticità all'interno del bando.

Mi avvio a concludere perché sono già a 22 minuti e non voglio abusare della vostra pazienza. Ci tenevo però, ovviamente, a ringraziare tutti per l'apporto dato nella discussione politica. Nel dire anche però che, essendo questo uno strumento, come dicevamo prima e come ripeteva il Vice Sindaco nella sua relazione e nella sua replica poco dopo, che disegna la Sesto dei prossimi 10-15 anni. Se lo si condivide è un passo avanti importante, se non lo si condivide è ovviamente elemento che rende tutto più complicato nei ragionamenti del disegno della città, perché se non ci si condivide l'idea, il futuro sviluppo, la futura crescita di questa città, che è ovviamente qualitativo non in senso di metri quadri e di SUL, che nasce da quel Piano Strutturale, è difficile fare l'accordo sulle cose più piccole e trovarsi d'accordo sulle cose più piccole se su quelle grandi non

siamo d'accordo. Per questo dico che, forse, un supplemento di attenzione, se la voglia era quella di, diciamo, rilanciare un percorso, partire su un percorso che non fosse quello di, come dire, autosufficienza, non della maggioranza, che ha dato ampia disponibilità in questa vicenda di essere aperta, pubblicamente e con un percorso individuato e negli incontri, nei confronti che ci sono stati nel corso dei mesi scorsi di essere assolutamente disponibile a recepire quei suggerimenti e quegli input che potevano venire e che sono venuti anche dalle forze delle opposizioni. Certo, per fare un matrimonio bisogna essere in due, e ancora prima del matrimonio per trovarsi d'accordo su un Piano Strutturale e bisogna essere in due. Noi continuiamo a tenere aperte quelle porte che abbiamo tenuto aperto fino ad adesso con la stessa apertura e con le stesse caratteristiche di franchezza e di coerenza tra quello che ci diciamo negli incontri fuori da quest'aula e quello che ci diciamo in quest'aula, che credo sia l'elemento che salvaguardia tutti in un percorso che vuole essere diciamo di crescita della nostra città e di confronto finalizzato alla crescita e non alla strumentale ricerca di argomentazioni, che ci possano far distinguere per altri fini e per altre finalità che, per quanto mi riguarda, diciamo è poco utile e mi interessa davvero molto poco, mentre mi interessa il ragionamento sulla Sesto dei prossimi dieci anni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Adesso ci si sono le dichiarazioni di voto, anche se la stragrande maggioranza dei gruppi l'hanno già fatta, però io dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, effettivamente, credo che oggi si sia fatta un po' troppa politica e si sia dedicato meno attenzione..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusi, questo è il luogo principe della politica. Mi scusi. Prego, mi dispiace di averla interrotta. Prego Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Lo so, ma si sta discutendo di un Piano Strutturale. Parliamo di territorio. Molto probabilmente, qui, mentre si parla, a poca distanza, ci sono degli automobilisti bloccati in qualche rotonda, che aspettano qualche risposta, insomma, e magari non sanno che farsene della nostra politica. Quindi, cerchiamo di risolvere questi problemi. Comunque, ripeto, ribadisco il Piano Strutturale è un piano così generale e dà delle indicazioni generali. Questo Piano non ha particolari guizzi, però normale, e che lascia, ripeto, ampio margine ad interventi successivi dei Piani Operativi Locali. Quindi, riconfermo il mio voto favorevole.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, la dichiarazione di voto, il voto sarà contrario. Aggiungo soltanto due osservazioni, se il Professor Sacconi, ovviamente, mi dà il permesso di poterle dire. No, perché tutte le volte ci racconta un po' come si dovrebbe stare in aula. Aggiungo alcune brevissime veramente considerazioni perché già è stato detto tutto diciamo nella discussione. Su sollecitudine, diciamo, di quello che ha detto il Sindaco Falchi, che ovviamente racconta un percorso, diciamo, lineare e quindi come se non si riuscisse a capire il perché di un voto contrario dopo una apertura di credito venuta da due astensioni, come se non si riuscisse che dopo l'adozione e le contro deduzioni è entrata all'interno, come ho già detto prima, la questione della Conferenza dei Servizi e del Master Plan, che si trova per la prima volta nel Piano Strutturale di Sesto. Il punto, ovviamente, era proprio e lo ribadisco, perché tutte le volte si cerca o non si capisce, era proprio quello di ragionare con l'ingresso del Master Plan all'interno del nostro territorio come, il Sindaco parla di zone limitrofe, parliamo di zone limitrofe, venivano in qualche maniera ridisegnate. Questo mi sembra di essere stato chiaro e quindi non tanto di mettere il sotto attraversamento all'interno del Master Plan, del Piano Strutturale sull'area del Master Plan, ma ragionare su come questo elemento, come ho già detto non è tanto la sostituzione di una striscia di erba con una striscia di asfalto, va ad interagire con tutto il resto della città. E io penso che questo sia un argomento centrale su uno strumento, che dovrebbe durare almeno dieci anni. Questo l'ho voluto ribadire perché sia chiaro e quindi non c'era nessuna ipotesi di sospensione del percorso del Piano Strutturale, non c'era nessuna ipotesi di andare a cambiare quello che evidentemente l'Amministrazione nel merito del Master Plan non può cambiare, ma quello di innescare durante questo percorso tutto un ragionamento su queste ipotesi e sulle zone limitrofe, cito, penso che si poteva realizzare, si poteva fare, anzi era dovere farlo. Noi l'abbiamo detto in sede di adozione al di là, diciamo, dei documenti presentati più o meno e penso anche che al di là di quello che viene detto in questa aula e degli incontri informali, che ci sono stati, il punto ovviamente è sempre la città, è sempre la politica ed è sempre come si affrontano queste questioni. La maggioranza ha anche delle responsabilità in più rispetto all'opposizione. Il Sindaco ribadisce che, insomma, ci sono porte aperte e dei confronti di dialogo e questo, diciamo, è un auspicio che tutto il Centro Sinistra deve avere. Io sottolineo che queste porte, diciamo, fino ad oggi, se lui le ritiene aperte si devono spalancare ancora di più, ma nel merito delle questioni, nel merito

dei temi, nel governo e sul governo di questa città. Il nostro voto è contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Io riprendo la parola per ribadire convintamente il voto contrario al Piano Strutturale e con l'orgoglio, e qui riprendo le parole anche del Vice Sindaco Sforzi, con l'orgoglio di rappresentare la vera opposizione in questo Consiglio Comunale, bisogna che lo dica. Al di là dell'autosufficienza citata dal Consigliere Stera, penso che la presenza dell'opposizione in Consiglio Comunale faccia la differenza per parlare di democrazia. Quindi, l'intervento era limitato a questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, si mette in votazione la delibera del Piano Strutturale.

Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 16, contrari 5, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Però c'è bisogno dell'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 16, contrari 5. Astenuti nessuno. La delibera è approvata in via definitiva.

La seduta, quindi, è sciolta. Ci aggiorniamo al 14 maggio. Quindi, vi faccio i miei personali auguri di buona Pasqua, buona Festa di Liberazione e buon 1° Maggio. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,57.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*